

PARROCCHIA S. MARIA MAGGIORE - TREVISO

1 MAGGIO 1985

Carissimi,

a tutti il mio saluto, con l'augurio a perseverare nella gioia di Cristo risorto. Con sant'Agostino a tutti dico: «Vi esorto, fratelli, a lodare Dio; questo è ciò che diciamo a noi stessi quando cantiamo: Alleluia. Loda il Signore, tu dici ad un altro; ed egli lo dice a te. Ma lodate il Signore con tutto il vostro essere; cioè non solo la vostra voce e la vostra lingua lodino il Signore, ma anche la vostra vita, la vostra coscienza e le vostre azioni. Ora noi lodiamo Dio in chiesa; quando ciascuno torna a casa sua quasi smette di lodare Dio. Non tralasci di vivere bene così loderà Dio per sempre».

UNA LETTERA: PERCHE'?

Quasi al termine del secondo anno di permanenza a S. Maria Maggiore e della visita alle famiglie sento il bisogno di una chiacchierata. E' vero che parlare mi costa meno che scrivere. Tuttavia ho creduto opportuno vincere la pigrizia e scrivere. Tutti mi possono ascoltare con comodità ed io sono sollevato dall'apprensione per il microfono che non sempre compie il suo dovere, e non vedo persone in piedi che sembrano una continua implorazione di clemenza, a fare presto. Posso quindi chiacchierare con comodo, ben contento di trovare una qualche risposta.

FINE DEL NOVIZIATO

A volte vengo ancora definito come **il nuovo parroco**. A questo punto ritengo che sia un modo per indicare l'attuale parroco.

Nella vita religiosa il noviziato termina con un giudizio di idoneità o meno, espresso anche per voto segreto dai fratelli anziani, a proseguire. Il noviziato del parroco non contempla nulla di tutto questo. Il candidato che è stato mandato va bene, e basta.

All'inizio mi ero anche illuso. Nel decreto di nomina consegnatomi dalla Curia ho letto che ero stato mandato nella parrocchia di S. Fosca e S. Maria Maggiore «a motivo del tuo comportamento, della tua dottrina, della tua prudenza, della tua pietà e di tante altre qualità». Ma, ahimè, quale delusione nel vedere che il testo del decreto, mancante solo del nominativo, era uscito dalle stampe molto tempo addietro!...

«Portate gli uni il peso degli altri»: con questa indicazione di san Paolo non rimane che procedere, nel nome del Signore, insieme, fino a quando Dio e i superiori vorranno.

DOVERI DI UN PARROCO

I doveri di un parroco sono tanti e ben elencati dal Codice di diritto canonico. Di questi deve rispondere a Dio, ai superiori, e fino al 1989, anche allo stato che in cambio della congrua esige una dichiarazione di «aver espletato i doveri di ministro di culto».

Tra i molti doveri vorrei ricordare quello che tutti li riassume: la costruzione di una comunità di fede e di amore.

Gesù non ha fondato una chiesa di laici, una chiesa di religiosi e una chiesa di sacerdoti. Ha fondato la chiesa, nella quale vivono e agiscono sacerdoti, religiosi e laici, con diversi ruoli e responsabilità.

Questa volontà di Cristo deve trovare conferma in una partecipazione sempre più convinta di tutti alla vita e all'apostolato dell'unica chiesa, di cui la parrocchia è come la cellula.

Un tempo non lontano era di moda il termine «appropriazione». Per alcuni (laici) è un dovere «ri-appropriarsi» della chiesa; per altri (sacerdoti) permettere questa «ri-appropriazione». Perché la chiesa è di Cristo non è esclusiva di nessuno, pur essendo aperta a tutti; non si identifica in nessun cristiano o gruppo, pur essendo ognuno di noi parte di essa.

Nella storia della chiesa-edificio è una realtà presente da quasi 2.000 anni, con stili e forme sempre nuove.

La chiesa-comunità è presente da quando Cristo ha chiamato gli apostoli «perché stessero con Lui» e nello stesso tempo «andassero a predicare il vangelo» (Marco 3, 14s). Ora anche la chiesa-comunità deve assumere in ogni tempo forme ed espressioni nuove.

La comunità di Madona Granda l'ho ereditata per volontà dei superiori e del vescovo. E' mio dovere conservare quanto altri, con fatica, hanno seminato, sforzandomi, se possibile, di incrementarlo.

Tra le molte caratteristiche di una comunità cristiana a Madona Granda ho trovato una buona sensibilità alla carità e un'attenzione ai fratelli.

La nostra è una parrocchia che sta invecchiando.

Di fatto esistono persone che da lunghi anni fanno onore al Signore della vita; a volte vivono sole. Grazie a Dio, però, sono sufficientemente provviste di attenzioni spirituali, culturali e ricreative.

Nel mondo degli adulti vedo una forte esigenza di arrivare a sentirsi e a formare una comunità di amici, di fratelli. E' noto infatti che l'ambiente cittadino tende a mettere a stretto gomito persone destinate a portare il peso della solitudine, dell'incomunicabilità. L'aria di Treviso mi pare acuisca questa tendenza. Occorre allora darsi da fare per creare occasioni e spazi di comunione, valorizzando quelli che già esistono.

La formazione religiosa di questa fascia è garantita dall'appartenenza a gruppi. Purtroppo il numero di persone coinvolte è limitato.

Mentre rispetto quei genitori — pochi per la verità — che rifiutano una formazione cristiana per sé e i loro figli non riesco invece a comprendere l'atteggiamento di chi — e sono sempre troppi — chiede i sacramenti per i figli senza un minimo di buona volontà di un cammino alla riscoperta da adulti del significato dei sacramenti.

Si rimane perplessi quando i genitori si sentono traditi, delusi nelle loro aspettative religiose perchè non ci sono foto (o poche) durante la celebrazione del sacramento: poveri figlioli ai quali manca la memoria visiva del momento in cui l'ostia viene posata sulla lingua o di quando il vescovo sta unguendo la fronte!

Viene da pensare che questi momenti impressi sulla pellicola costituiscano per alcuni il culmine della preparazione del ragazzo e della fatica dei catechisti. E così si continua a commuoversi di cerimonie anche belle, che nessuno ha il coraggio di chiamarle favole, adatte a bambini, ma che tali sono giudicate. I periodi dei sacramenti sono considerati uno dei tanti passaggi della vita, come il periodo del servizio di leva: quanto prima si svolge tanto tempo si guadagna!

Il mondo degli adolescenti e dei giovani mi risulta più complesso. Non so cosa dire loro, se non che non si scorraggino nel volersi far capire e che non si perdano d'animo nell'impegno di non far mancare alla comunità una componente così importante.

Sono a conoscenza delle apprensioni dei genitori, ma più di tanto non riesco ad immaginare. Un dubbio però mi rimane: più che pensare per loro, questo è il momento di pensare con loro. Bisogna però essere almeno in due...

Celebriamo l'anno dei giovani; è appena concluso il convegno ecclesiale sulla riconciliazione...

A S. Maria Maggiore la comunità vive un periodo di stanca; pochi si muovono e poco si muove; è un ritornello che si sente spesso.

Certamente è più facile vedere chi non fa niente (o si crede non faccia niente) piuttosto che notare coloro che si danno da fare.

Dal contatto diretto con la parrocchia il pensare che tutto e tutti siano fermi, appagati della loro situazione, lo trovo contro la verità e ingeneroso per quanti camminano, individualmente o in gruppo, per sentieri silenziosi e nascosti del proprio dovere e della pratica cristiana.

Il voler sempre di più è avidità. In questo caso lo ritengo una avidità santa: che il regno di Dio, che ognuno porta dentro di sé, diventi sempre più grande e si manifesti all'esterno, perchè Dio abbia gloria; e che la comunità di S. Maria Maggiore sia sempre più «segno e strumento dell'unione con Dio e dell'unità degli uomini» (Lumen Gentium 1).

Nessuno pensi che il parroco sia oberato di lavoro da mattino a sera e che di notte non trovi il tempo per riposare.

Di fatto le giornate trascorrono tra l'altare, la chiesa, l'ufficio, le carte burocratiche e le pratiche più varie: dalla coltivazione dei terreni della mansioneria alle infiltrazioni d'acqua negli appartamenti a Fontanazzo.... In questa attività sono aiutato dalla comunità religiosa, da vari gruppi nel settore del catechismo, del culto, della carità, da volontari che si prestano ai servizi più vari, non escluso quello del consiglio.

Credo però sia doveroso interessare tutti alla vita e ai problemi della parrocchia.

In campo economico, per esempio, il parroco e la comunità religiosa a volte amministrano soldi e beni che non sono loro. Ci possono poi essere decisioni che interessano tutta la comunità.

Prima di passare a parlare di qualche settore in particolare rendo noto che nell'anno 1984 comunità religiosa, parrocchia, mansioneria e scuola materna hanno avuto complessivamente un giro di entrata di L. 286.858.225 e di L. 268.876.414 di uscita.

**...EPPUR SI
MUOVE!**

**PARTECIPA-
ZIONE:**

A. SCUOLA MATERNA

La scuola materna è una istituzione parrocchiale la cui gestione assorbe tempo ed energie. Gran parte dei problemi sono sostenuti e risolti dalle suore. Attualmente posso contare su un «Consiglio di genitori». Sono persone che si stanno appassionando sempre più ai problemi della nostra scuola. Sono genitori di bambini che la frequentano; non tutti sono parrocchiani: vogliono lavorare, e questo basta, per questo li ringrazio.

Sono i signori: Bettuzzi Fiorenza, Biasotto Dino, Gazzola Francesca, Negro Giovanni, Sacilotto Francesco.

Chissà che non trovi anche chi è disponibile a prendere piena responsabilità della gestione! L'anno 1984 si è concluso con L. 102.165.141 di entrate e con L. 109.461.817 di uscite. La parrocchia è intervenuta a sanare il deficit.

La situazione non è rosea, tanto più che non si sono fatti lavori di cui si nota l'urgenza.

B. CONSIGLIO PER AFFARI ECONOMICI

Il Consiglio per gli affari economici è richiesto dal nuovo Codice di diritto canonico, allo scopo di aiutare il parroco nell'amministrazione dei beni della parrocchia, cioè dei beni di tutti. Sento l'urgenza di questo consiglio, anche perchè il buon Dio mi ha risparmiato fino ad ora di interessarmi a problemi di questa natura. Ora invece il «bene delle anime» sembra non possa essere disgiunto da problemi economico-finanziari.

A far parte di questo consiglio ho chiamato i signori: Basso Antonio, Cacciatore Vincenzo, Danieli Lino, Goldin Adriano e Gracis Mario.

Sono stati scelti perchè già si interessavano alla parrocchia o per la competenza nei settori amministrativo, artistico e storico.

Mentre scrivo queste cose sui giornali appare il risultato di un'inchiesta dalla quale risulta che i cattolici in Italia mal sopporterebbero di «finanziare» la chiesa e i preti che tra poco saranno privati del sussidio dello stato.

Penso che a nessuno piaccia finanziare le cose degli altri.

Ma se le cose fossero e si sentissero proprie?

Credo che anche in questo settore si debba sensibilizzare le persone in ordine alla creazione di una comunità; il resto verrà di conseguenza.

C. CONSIGLIO PARROCCHIALE

Del consiglio parrocchiale soltanto un accenno, per dire che ancora non esiste con tutti i crismi dell'ufficialità. In questo mi trovo in una larga compagnia di parroci.

Non mancano i motivi di questa situazione: difficoltà di elezione, incertezza di compiti e di autorità del consiglio stesso.

In diocesi è largamente diffusa l'abitudine di riunire periodicamente le rappresentanze di tutte le forze operanti in parrocchia per una programmazione e verifica pastorale; in determinate occasioni si ricorre all'assemblea.

E' quanto si cerca di attuare anche a S. Maria Maggiore.

A tutti è dato di consigliare il parroco.

I SOGNI DI UN PARROCO

Mi limito a raccontare i sogni che faccio da sveglia. Quelli notturni non vedo come possano interessare.

Mi capita di sentire:

se in chiesa si potesse sentire meglio....

se l'illuminazione fosse più razionale....

se la tinteggiatura... i quadri... l'antica sacrestia... l'organo... il campo da pallacanestro... e la litania potrebbe continuare.

Piacerebbe immensamente assicurare tutti, promettendo che tutto sarà fatto in breve tempo.

La realtà è un'altra: si è obbligati ad agire secondo una priorità d'interventi, sapendo che le possibilità sono limitate.

Ma allora, si chiede qualcuno, perchè non organizzarsi per interventi determinati?

Potrebbe essere una strada da seguire.

E' in atto in questo periodo il restauro del secondo quadro della sacrestia vecchia. Si vorrebbe continuare; grazie alla prestazione del restauratore il costo di ognuno si aggira sulle 600.000 lire.

Ho già accennato alla sensibilità per la carità: Un pane per amor di Dio, Un posto a tavola, Pane di S. Antonio, iniziative pro missioni... non è pensabile non avere di queste preoccupazioni, a beneficio di fratelli vicini e lontani. Le esigenze del culto devono coniugarsi con quelle della carità. Nel frattempo non credo costituisca peccato sognare che la nostra comunità si faccia carico di quanto ho detto sopra.

E' un onore che la nostra parrocchia sia santuario mariano della diocesi. La storia della nostra chiesa è legata alla storia di Treviso.

E' dovere della nostra comunità parrocchiale coltivare l'accoglienza in tutte le sue forme: presentare una liturgia decorosa, un luogo accogliente e dignitoso, dove i trevigiani possano incontrare la loro Madonna e sentirsi di casa.

Alcune di queste iniziative chiedono solo buona volontà e sono attuabili in ogni momento.

METE FUTURE

Terminato il periodo quaresimale ora viviamo i gaudi pasquali. Non per questo però siamo meno impegnati.

Nella parrocchia alcuni volontari continuano nei lavori di preparazione al Sinodo diocesano, lavori che «aiutano una vita nuova, mettono in condizione di uscire da noi stessi per entrare nel cuore di Gesù per vivere con Lui e per Lui, mettono in condizione di morire alle nostre idee e visuali di comodo e di interesse personale ed aiutano a vincere l'accidia, la pigrizia, aprendoci agli sconfinati orizzonti della santità» (Lettera pastorale del vescovo del 21-9-1984).

In questa parte terminale dell'anno abbiamo avvenimenti significativi:

5 maggio: celebrazione della prima riconciliazione;

12 maggio: festa della scuola materna;

17 maggio: celebrazione della cresima;

19 maggio: celebrazione della prima comunione.

Questi diversi avvenimenti potrebbero portare ad una Giornata della comunità.

Quest'anno poi non posso passare sotto silenzio l'anno giubilare di San Pio X e la visita di Giovanni Paolo II.

I due avvenimenti verranno ricordati in modo particolare durante il «fioretto» del mese di maggio.

IL PAPA A TREVISO

La presenza del papa tra di noi dovrebbe rappresentare un momento privilegiato di evangelizzazione per tutti.

Perché il papa viene a Treviso? Probabilmente, penso, perché è stato invitato. Se così è, il suo sarebbe un gesto di cortesia da contraccambiare.

Può anche essere però che il papa venga senza essere stato invitato. Può essere che venga soltanto perché è papa, al quale nessuna comunità è estranea.

Anche in questo caso verrebbe in «casa propria» se è vero che anche a Treviso ogni domenica si celebra l'eucarestia in comunione con il vescovo e con il papa.

Sappiamo anche cosa comporta una visita del papa; e della prossima si sono già fatti i conti. Non vorrei che si dimenticasse però che al papa non interessa giudicare della bellezza e della funzionalità della nostra città e delle sue istituzioni. Neppure compete al papa passare in rassegna, sia pure al baciamento, un numero sterminato di persone rivestite di più o meno autorità.

Al papa compete quello che Cristo ha affidato a Simon Pietro in diverse occasioni: «Simone, Simone, satana vi ha cercato per vagliarvi come il grano; ma io ho pregato per te, che non venga meno la tua fede; e tu, una volta ravveduto, conferma i tuoi fratelli (Luca 22, 31s).

Viene quindi per confermare, per dare forza a noi, alla nostra fede. E noi abbiamo il dovere di confrontarci da vicino, con la sua persona, la sua parola, per sapere se possiamo avere o no la conferma della nostra fede.

Ma il papa è polacco, è di cultura slava, è lontano dalla nostra esperienza, è così diverso da altri papi, è...; ed è tutto vero, come è altrettanto vero che è Giovanni Paolo II, il fratello che Cristo ha scelto per noi, perché ai nostri giorni sia «il principio e il fondamento perpetuo e visibile dell'unità della fede e delle comunione» (Lumen Gentium 18).

Viene quindi per comunicare alla chiesa di S. Liberale la forza della chiesa fondata sulla pietra in Roma; viene per essere fedele al suo mandato di pastore supremo del gregge cristiano e di seguace autentico dell'unico Maestro: «Pasci i miei agnelli; pasci le mie pecore... Seguimi» (Giovanni 21)

Strano il destino di questo papa! Piace molto parlare. Acclamazioni, entusiastici battimani molto spesso soffocano la sua parola. Altre volte, troppo occupati a chiosare e interpretare il suo pensiero, non si ha tempo per ascoltarlo.

Questa visita in me suscita speranza: che i cristiani di Treviso ritrovino il gusto di vivere e camminare insieme, gerarchia e fedeli, sacerdoti-laici-religiosi-vescovo, con il papa.

E' da preferire qualche grido per un callo schiacciato al silenzio di un popolo di Dio che procede nella dispersione e nella diffidenza reciproca.

Sono arrivato al termine. Sono contento io e lo sarete ancor di più voi. Non rimane che fare mia l'intercessione di un autore medievale: «Santa Maria, soccorri i miseri, aiuta gli sfiduciati, rincuora i deboli. Prega per il popolo, interviene per il clero, intercedi per le donne consacrate. Quanti celebrano il tuo ricordo sperimentino il tuo soccorso generoso. Attenta alla voce di chi ti prega, soddisfa il desiderio di ognuno. Sia tuo compito l'assidua intercessione per il popolo di Dio, tu che meritasti, o benedetta, di portare il riscatto del mondo Gesù Cristo, che vive e regna nei secoli dei secoli».

L'intercessione di S. Girolamo Emiliani e del servo di Dio Righetto ci ottengano ogni benedizione dal cielo.

Vostro

padre LUIGI GAZZDI *cus*

Treviso, 1 maggio 1985



Parrocchia di Santa Maria Maggiore Treviso

PASQUA 1988

TEMPO DI SEMINA... per una parrocchia, comunità di comunità

«Quelli che ricevono il seme su terreno buono sono coloro che ascoltano la parola, l'accolgono e portano frutto nella misura chi del trenta, chi del sessanta, chi del cento per uno».

Con questo giorno si apre un periodo particolarmente ricco per la semina. Prima la quaresima, con i «giorni della penitenza, tempo di perdono e di salvezza». Poi i «giorni centrali del triduo sacro di Cristo crocifisso, morto e risorto». Quindi lo spazio dei «cinquanta giorni di somma gioia in onore di Cristo risorto».

In questo periodo la comunità parrocchiale è coinvolta nei battesimi; si edifica sempre più in numero e qualità con i sacramenti della riconciliazione, eucarestia, cresima e del matrimonio.

E' vero: non è la prima volta che avviene tutto questo; non sarà neppure l'ultima. Però, per la comunità parrocchiale, per ognuno di noi, è un tempo particolare di semina; è il passaggio del Signore, la visita ai suoi.

I singoli, le famiglie, i gruppi sono invitati a far sì che questa semina possa portare ad un raccolto sempre migliore e abbondante.

Si apre a noi un tempo nel quale dobbiamo essere attenti all'azione dello Spirito che vuole fare anche della nostra comunità parrocchiale una sposa «tutta gloriosa, senza macchia nè ruga, ma santa ed immacolata» da presentare a Cristo, lo sposo.

«Alcuni ascoltano, ma viene satana e porta via la parola seminata.

Altri accolgono con gioia, ma sono incostanti... e subito si abbattono.

Altri ascoltano con gioia la parola, ma sopraggiungono le preoccupazioni del mondo, l'inganno della ricchezza ed altre bramosie: soffocano la parola e questa rimane senza frutto».

Così è scritto nel testo evangelico. Così ci auguriamo non sia per nessuno di S. Maria Maggiore. Ognuno vuol ascoltare, accogliere e portare molto frutto.

Iniziamo questo tempo e viviamolo sotto la protezione di Maria, la madre di Gesù e nostra, la prima e più perfetta discepola di Cristo.

Buon lavoro a tutti.

Buon lavoro con tutti.

Il padre parroco
Il consiglio pastorale

Demonizzare i beni, le ricchezze, i soldi e poi comportarsi «come si può» sembra una consuetudine abbastanza facile. Anche per i beni di una comunità ecclesiale.

E' possibile uno spirito evangelico nel maneggiare i soldi? Al di là di ogni concezione manichea e di ogni ambiguo spiritualismo e pauperismo.

Ecco alcuni tratti, suggeriti da mons. Attilio Nicora, incaricato della attuazione del Concordato:

1. Strumentalità dei beni ecclesiastici. La chiesa può possedere «per»: il culto, il sostentamento del clero, opere di apostolato e di carità (can. 1254). Questa strumentalità legittima il possesso dei beni da parte della chiesa, ma insieme vieta l'accumulo indiscriminato, che è fine a se stesso o, peggio, cedimento allo spirito di cupidigia.
2. Dovere di partecipazione economica da parte dei fedeli. E' un dovere che discende dal fatto di essere a pieno titolo membro della chiesa. Questa dà molto; è giusto che le si ritorni qualcosa. Anche per la chiesa vale il detto: non si può solo chiedere; si deve anche dare.
3. Gestione comunitaria dei beni ecclesiastici.

Se la costituzione dei beni ecclesiastici è frutto della collaborazione di tutti e se la comunione è una legge fondamentale nella comunità cristiana:

- a tutti deve essere aperta la possibilità di collaborare anche nel campo dei beni, con il parere, lo spirito di iniziativa, il concorso personale o associato;
 - a tutti deve essere dato conto della gestione dei beni, redditi, offerte, come anche occasione di educazione a uno spirito e a uno stile di famiglia;
 - deve essere riconosciuta a livello tecnico e programmatico l'opera dei laici (vedi il Consiglio parrocchiale per gli affari economici, ma non solo).
4. Concezione unitaria del patrimonio ecclesiale. I beni della chiesa non sono personali (del parroco); ma neppure rigidamente della singola comunità parrocchiale. La parrocchia è tale perchè inserita in una chiesa particolare, diocesi, e nella chiesa universale. Questa realtà di fede deve spingere ad uno stile di solidarietà e di perequazione tra fratelli, dei quali alcuni muoiono di fame ed altri sciupano immense ricchezze.

E CON IL 1990...?

Con il recente Concordato la chiesa ha voltato pagina, sopprimendo i «benefici» legati ad una sede parrocchiale o vescovile, svincolandosi dalla tutela dello stato che non interverrà più con la cosiddetta «congrua» per il mantenimento del clero. Con il 1990 la chiesa dovrà pensare lei stessa ai suoi ministri, con l'uso e la gestione dei benefici ereditati da una storia più che secolare e che dovranno essere sottoposti ad una amministrazione più agile e oculata. Non pochi di questi benefici spesso sono divenuti un gravoso peso passivo.

Per il sostentamento del clero si apre anche una

prospettiva di autofinanziamento della chiesa agevolato dallo stato.

Nel 1990 i cittadini italiani si troveranno di fronte ad una possibilità di scelta: nella denuncia fiscale possono decidere di devolvere l'otto per mille del gettito personale IRPEF alla chiesa cattolica o ad altri enti di beneficenza che saranno indicati.

Non è un «privilegio» dello stato verso la chiesa, bensì una «agevolazione» dello stato verso enti religiosi o umanitari che perseguano una finalità socialmente rilevabile.

ENTRATE		USCITE	
Offerte SS. Messe	L. 56.753.575	Spese per culto	L. 16.787.150
Offerte cassette	L. 16.472.670	Personale	L. 26.061.145
Candele votive	L. 21.179.841	Manutenzione ord.	L. 4.629.025
Raccolte diocesane	L. 5.340.000	Raccolte diocesane	L. 5.619.000
Offerte per ministero	L. 8.794.150	Riscaldamento	L. 13.955.661
Benedizione famiglie	L. 8.065.480	Sip, Enel, Gas...	L. 9.748.569
Stampa cattolica	L. 1.487.406	Cancelleria uff. parroc.	L. 1.158.234
Rendite fabbricati	L. 22.748.780	Comunità religiosa	L. 18.000.000
Interessi bancari	L. 1.560.218	Imposte e tasse	L. 7.995.948
Scuola materna	L. 7.750.500	Scuola materna	L. 8.650.100
Offerte straordinarie	L. 10.370.000	Lavori straordinari	L. 18.542.980
Per opere di carità	L. 35.484.353	Per opere di carità	L. 37.950.803
TOTALE ENTRATE	L. 196.006.973	TOTALE USCITE	L. 169.098.615
		Avanzo di cassa 1987	L. 26.908.358
TOTALI a pareggio	L. 196.006.973	TOTALI a pareggio	L. 196.006.973

L'avanzo di cassa verrà utilizzato per l'impianto di illuminazione della chiesa, il cui costo preventivo è di circa 30 milioni.

Il consiglio per gli affari economici

SCUOLA MATERNA RUBINATO

Il bilancio della scuola materna inizia con il primo settembre e chiude al 30 agosto. Le entrate e i contributi sono bastati per le spese correnti. Rimangono quindi scoperte le spese per gli interventi di manutenzione straordinaria dell'edificio.

Investiamo sui giovani...

Investiamo sui giovani: sembrava una battuta durante una delle riunioni del Consiglio dei genitori della scuola materna, alle prese con il solito problema di far pareggiare il bilancio della scuola e di far fronte alle emergenze più gravi dello stabile di Via S. Girolamo Emiliani 5.

Per anni si era ricorsi al contributo della miniedilizia scolastica della Regione Veneto, senza per altro approdare a risultati soddisfacenti.

E' spuntata allora l'ipotesi di un intervento radicale per un risanamento conservativo e per l'adeguamento alle norme igienico-sanitarie dello stabile, in modo da consentire di continuare l'attività scolastica.

Sono state studiate e vagliate diverse soluzioni.

Ora si è in grado di presentare una ipotesi di intervento che ha avuto l'approvazione della Soprintendenza per i Beni Ambientali e Architettonici e della Autorità ecclesiastica.

La spesa preventiva è di L. 420.000.000

La parola è alla comunità, con la speranza che alla soluzione tecnica di un problema si accompagni una scoperta e crescita di partecipazione e di responsabilità.

Il consiglio dei genitori

CALENDARIO 1988

- 17 febbraio : Mercoledì delle Ceneri - giorno di penitenza e digiuno
ore 14.30: Liturgia delle Ceneri per ragazzi
ore 20.30: Cattedrale - Lectio divina
- 18 febbraio : Giovedì ore 16.30 oppure ore 20.30 per adulti - Incontro su
«GENITORI FIGLI e FORMAZIONE RELIGIOSA» con p. Luigi Bassetto
- 2 marzo : Mercoledì ore 20.30: Cattedrale - Lectio divina
- 16 marzo : Mercoledì ore 20.30: Cattedrale - Lectio divina
- 25 marzo : Venerdì ore 17.30: Via Crucis per ragazzi
- 27 marzo : Domenica delle Palme - Giornata della Gioventù.
ore 9.45: Chiostro: Benedizione delle palme e processione
- 28 marzo : Lunedì Santo
- 29 marzo : Martedì Santo
- 30 marzo : Mercoledì Santo
- } Giornate di ADORAZIONE EUCARISTICA (Quarantaore)
- ore 7.00: Messa di esposizione
ore 16.30: Adorazione per ragazzi
ore 18.30: Adorazione per adulti
- 31 marzo : Giovedì Santo
ore 8.00: Preghiera del mattino
ore 18.00: Messa nella Cena del Signore
- 1 aprile : Venerdì Santo - Magro e digiuno
ore 8.00: Preghiera del mattino
ore 15.00: Via Crucis
ore 18.00: Celebrazione della Passione
ore 20.30: Via Crucis cittadina con partenza da S. Maria Maggiore
- 2 aprile : Sabato Santo
ore 8.00: Preghiera del mattino
ore 21.00: Veglia Pasquale - Battesimi
- 10 aprile : Domenica
ore 10.00: Consegna della Parola di Dio ai Cresimandi
ore 20.45: FIORETTO della famiglia
- 1-31 maggio: ore 20.45: FIORETTO della famiglia
- 8 maggio : Domenica - Festa della mamma e della Scuola Materna
- 15 maggio : Domenica - Giornata di Prima Comunione
- 22 maggio : Domenica - Giornata di Prima Riconciliazione
- 27 maggio : Venerdì - Giornata della Cresima - Ore 19.00
- 29 maggio : Domenica - Giornata della comunità
- 5 giugno : Domenica - Gita-pellegrinaggio a S. Maria Maggiore di Roma
- 12 giugno : Domenica - Battesimi

Il padre parroco con la quaresima inizia l'incontro e la benedizione delle famiglie. La visita ordinariamente ha luogo nel pomeriggio, secondo il tempo libero e le circostanze delle famiglie, per un itinerario esposto alla porta della chiesa. La famiglia che non ha ricevuto la visita è pregata di farlo presente personalmente o telefonando al 54.12.20.



Parrocchia di Santa Maria Maggiore Treviso

NATALE 1988

TEMPO DI SEMINA... per una parrocchia di "cristiani nella città"

Nel 1987 il vescovo manifestava il desiderio di una missione cittadina. Ad una vista frettolosa si potrebbe essere soddisfatti della pratica religiosa e della tradizione cristiana di Treviso. Una lettura più attenta ci fa scoprire una città segnata da una diffusa indifferenza, con forme diversificate di distacco dalla fede e dalla chiesa, con fenomeni nuovi di appartenenza con riserva.

Tra i cristiani ci sono persone che:

- vivono la fede in modo privatizzato, rendendosi estranee alla vita della chiesa, sempre più intesa come stazione di servizi, soprattutto in occasione di nascite, matrimoni o funerali;
- si limitano soltanto alla pratica dei sacramenti, senza sforzo di cambiare progressivamente modo di vivere;
- interpretano in modo soggettivo tanti aspetti della morale cristiana, rifiutando le indicazioni del magistero ecclesiale;
- vivono come sommerse dal materialismo delle cose e degli interessi egoistici e fiaccate dal consumismo;
- manifestano uno scetticismo generalizzato per un contesto di pluralismo culturale e di dominio di ideologie.

Ci sono poi le persone cosiddette "lontane": lontane dalla pratica religiosa, dalla chiesa e, forse, da Dio. Altro fenomeno da non sottovalutarsi è quello delle sette: un numero sempre crescente di cristiani si affidano a sette religiose più variopinte, per nulla preoccupati di unire alla fede comportamenti dettati da magia o da superstizione.

Il termine *missione* richiama alla memoria iniziative straordinarie, soprattutto di predicazione e di celebrazioni penitenziali.

La proposta del vescovo è stata accolta e approfondita dai sacerdoti. Per loro è stato subito *missione*, quando si sono trovati insieme a parlare della pastorale cittadina, poco missionaria, lasciandosi coinvolgere nella ricerca di una pratica pastorale che valorizzi ogni cristiano, sacerdote, religioso o laico, e produca modi nuovi di stare insieme per superare l'anonimato dei cristiani che vivono in città.

I consigli pastorali parrocchiali hanno arricchito il tema di analisi e di proposte più specifiche.

Il progetto si sta ora arricchendo dell'apporto di oltre 300 laici, chiamati con i sacerdoti e i religiosi alla *scuola della missione* che si tiene ogni venerdì.

Nella quaresima del 1990 la missione conoscerà anche momenti celebrativi esteriori.

"E noi che cosa dobbiamo fare"?

È la domanda che nella parola di Dio troviamo sulla bocca di quanti sono raggiunti da un annuncio di particolare importanza. È la domanda delle folle alla predicazione di Giovanni Battista (Lc 3,10 ss.) e di Pietro il giorno della Pentecoste (At 2,37).

Già: noi che cosa dobbiamo fare?

Incominciamo a porre a noi stessi la domanda, con sincerità, con disponibilità. La risposta non tarderà a venire, soprattutto se la cerchiamo nella direzione voluta da Cristo Signore, il cui insegnamento è "parola di Dio, viva ed efficace, più tagliente di qualunque spada a doppio taglio; penetra a fondo..., fin dove si toccano le giunture e le midolla; conosce e giudica anche i sentimenti e i pensieri del cuore" (cfr. Eb. 4,12).

Nella preghiera e nell'ascolto si tratta di rivivere una esperienza descritta nel libro dell'Apocalisse: "Chi è in grado di udire, ascolti ciò che lo Spirito dice alle chiese" (2,7).

E lo Spirito di Cristo è Spirito che rinnova ogni cosa.

Essere cristiani *da sempre* e *come sempre* forse non basta per vivere ed operare oggi da *cristiani nella città*.

Padre Luigi

Vita di parrocchia... c'è posto per tutti

Con la ripresa di tutte le attività parrocchiali, ogni anno sorgono puntuali alcune considerazioni e riflessioni sulla reale capacità della comunità di rispondere alle esigenze proprie di una "Chiesa evangelizzata ed evangelizzante".

Molto cammino c'è ancora da fare proprio per entrare nella concretezza delle linee di azione pastorale "per spingere, modificare ed ossigenare la prassi pastorale", in modo che sia sintonizzata con quanto espresso dalla Chiesa fin dal Concilio e via via dalle diverse encicliche papali e dai documenti della Conferenza Episcopale dei Vescovi.

Tempi che richiamano la vocazione e la missione dei laici nella Chiesa e nel mondo: vocazione e missione, momenti distinti, ma non separabili della figura del laico, peraltro emersi nel corso del Sinodo diocesano.

A tal proposito la natura ed il compito che Cristo assegna al laico per la missione evangelizzatrice nel mondo dovranno essere motivo di ulteriore approfondimento ecclesiale e culturale.

Un laico, dunque, presente nella Chiesa, nella comunità cristiana trevigiana e nella nostra parrocchia!

A lui oggi la Chiesa chiede una maggiore partecipazione alla comunione ecclesiale, una sua più efficace presenza.

Anche nella nostra realtà parrocchiale emergono tali esigenze e la possibilità per un sempre maggior numero di persone che possano mettere a disposizione "i talenti", i tempi e le potenziali capacità di donare se stessi agli altri.

Da tempo si va dicendo del Consiglio Pastorale Parrocchiale: si sta lavorando per programmare, discernere ed intervenire sulle scelte di pastorale. Non meno importante è il ruolo del Consiglio parrocchiale per gli Affari economici che sta predisponendo un piano gestionale della parrocchia, viste le innovazioni legislative apportate dal Concordato.

Santa Maria Maggiore dispone della scuola materna Rubinato: è quanto mai importante per la comunità disporre di una scuola per l'infanzia che sappia essere sede ideale per educare a pensare, che sia luogo di crescita dell'affettività dei nostri piccoli ed espressione di quelle attività libere ed espressive del bambino.

È quindi indispensabile l'assiduo rapporto tra la famiglia e la scuola. Il ruolo delle suore assume oggi una maggiore valenza: purtroppo sono calate recentemente di numero, ma occorre far quadrato attorno a loro, impegnate ulteriormente nella catechesi.

Anche in questo ambito si rivelano molteplici possibilità d'intervento dei fedeli laici: i genitori, per esempio, primi educatori dei loro figli, sono chiamati a continuare la loro opera anche all'interno della comunità parrocchiale, senza paura di essere incapaci, del "no go tempo": occorre riflettere sull'educazione dei nostri figli e dei giovani per una catechesi più proficua.

Uno sguardo attento, dunque, anche alla grande possibilità che ha la parrocchia di poter disporre dello spazio dell'Oratorio. I giovani presenti a Madonna Granda hanno bisogno di essere guidati, educati, assistiti... c'è spazio per tutti... per donare, per impegnare, magari, qualche disponibilità di tempo libero.

Vi è poi la presenza in parrocchia dei seminaristi, degli scouts...

Per l'adulto non mancano le possibilità di diverso impegno: gruppi caritativi operano da anni in vari settori, come la S. Vincenzo, la Caritas-medichine, "Ogni uomo è mio fratello", i gruppi del Vangelo e della Terza Età.

Accanto, poi, al coretto di S. Maria Maggiore formato dai nostri ragazzi, particolare presenza è quella della Corale "Sante Zanon", un gruppo numeroso, il cui impegno va ben oltre la parrocchia e al quale doti naturali di disponibilità e di qualche rilievo potrebbero essere messe a disposizione.

Non va dimenticato il ruolo della nostra chiesa in ambito diocesano: non è solo parrocchia, ma anche il "santuario mariano" trevigiano a cui si rifanno molti fedeli, meta tra l'altro di numerosi pellegrinaggi provenienti da ogni dove.

Un ruolo importante per il servizio alla Chiesa, ma anche motivo di impegno per l'animazione liturgica, per la presenza di qualche lettore in più, di nuovi chierichetti, di persone dedite al decoro e alla pulizia di una basilica che la storia ci ha consegnato e che ci impegna a testimoniare.

Adriano Dotto

«Colui che è la "Parola" è diventato un uomo e ha vissuto in mezzo a noi» (Gv. 1,14).

Con l'augurio che continui a vivere e a parlare nella comunità di Santa Maria Maggiore.

BUON NATALE E BUON ANNO

Pensando al catechismo...

Un midrash (racconto ebraico) afferma che, quando il Signore stava per dare la torah (orientamento di Dio su strade di libertà) al popolo, volle essere sicuro che sarebbe stata osservata.

Richiese perciò delle garanzie.

Il popolo disse:

“Come garanti diamo i nostri patriarchi: Abra-
mo, Isacco, Giacobbe”.

Il Signore rispose:

“*Non mi basta*”.

“Diamo come garanti le nostre giovani spose”.

“*Non mi basta*”.

“Diamo garanti i nostri figli”.

Allora il Signore accettò dicendo: “*I figli costituiscono il futuro: sono una valida garanzia!*”.

Ma perchè essi continuino ad essere una valida garanzia, occorre che noi garantiamo un valido insegnamento. Nella Bibbia, il modello padre-madre e figlio è figura chiave della trasmissione di fede tra Dio e l'uomo.

Non è quindi passaggio di informazioni (informazioni che i genitori delegano alla chiesa e la chiesa ai catechisti), ma trasmissione di valori che vengono riconosciuti tali non solo per l'autorità di chi trasmette, ma per la testimonianza che ne viene data.

È un “servizio” da condividere e da “vivere” insieme, genitori, preti e catechisti...

Programma dell'anno:

- Iniziazione cristiana (II^a-III^a elementare)
- Cammino cristiano (IV^a-V^a elementare e I^a media)
- Prima scelta cristiana (II^a-III^a media).

I punti focali non sono quindi il ricevere i sacramenti (Eucaristia-Cresima) ma il cammino di educazione alla fede. Non ci possono essere salti in questa educazione...

Padre Paolo

Investiamo sui Giovani

Già a maggio si era detto dell'urgenza di ristrutturare l'edificio che ospita la scuola materna Rubinato di via Girolamo Emiliani. A più riprese in chiesa è stato quantificato lo “sforzo” che la comunità doveva affrontare: 420 milioni che però, come prassi oramai vuole, sono lievitati durante l'estate a 450 milioni!

L'impegno della parrocchia non è venuto meno: molti sono stati gli assenti, non si sono registrate posizioni contrarie al “progetto” di dare uno spazio strutturale ed educativo ai nostri bambini.

Genitori, parroco, suore e lo stesso direttore dei lavori auspicano che l'intervento sia portato a termine quanto prima, proprio per dare funzionalità e continuità ad un servizio educativo sociale di estrema importanza.

Alcune cifre a fronte dell'impegno assunto:

Mutuo bancario	200.000.000
Eredità Collarini	115.000.000
Elargizione Cassamarca a fondo perduto	50.000.000
Offerte raccolte in chiesa da maggio 88	30.000.000
Totale	L. 395.000.000

A pareggio manca ancora una certa somma (55 milioni)... salvo ulteriori lievitazioni e brutte sorprese durante l'esecuzione dei lavori.

A noi tutti, parrocchiani e non, fedeli che abitualmente frequentiamo la Basilica viene rivolta un'ulteriore riflessione.

La scuola materna Rubinato accoglierà nuovamente in locali ristrutturati tanti nostri piccoli: dobbiamo essere convinti che ciò che stiamo attuando per la nostra parrocchia è di fondamentale importanza.

La scuola materna, pur non essendo scuola obbligatoria, è ormai parte integrante del sistema formativo, soprattutto per i caratteri pedagogici che la contraddistinguono e per l'essenzialità del suo apporto nel processo di maturazione del bambino e quindi non può non essere considerata all'interno del sistema globale di scolarizzazione dell'infanzia e della fanciullezza.

Ecco perchè allora, in un momento particolare dell'anno liturgico, come quello dell'Avvento, dell'attesa di un Bambino, di Nostro Signore Gesù Cristo, è quanto mai necessario “far tesoro” della nostra testimonianza di credenti!

Si può venire incontro all'iniziativa mediante:

- busta
- cassetta in chiesa
- **accreditamento su conto bancario n.ro 60700880/9 intestato a PARROCCHIA S. MARIA MAGGIORE - «SCUOLA MATERNA RUBINATO» presso Cassamarca di Piazza dei Signori.**

In occasione dell'Anno Mariano la nostra comunità non ha potuto fare a meno di "metter mano" a necessità materiali che interessavano la nostra Basilica-Santuario. Alcuni significativi interventi sono stati portati a termine e vale la pena di ricordarli.

■ Con i fondi della parrocchia è stata rifatta la copertura della "parte nuova" del chiostro, quella risalente al 1960. Sono iniziati altresì i lavori sulla parte a ridosso della Chiesa d'epoca quattrocentesca. Una prima perizia della Soprintendenza sulla consistenza delle fondamenta ha dato riscontri positivi; quanto prima è attesa l'ultimazione dell'intervento al tetto e alle colonne risalenti al secolo XV.

■ Sono stati ultimati i lavori di sistemazione dell'altare dedicato a S. Antonio da Padova, antico Battistero. Contemporaneamente Lino Dinetto, noto restauratore trevigiano, ha riconsegnato a S. Maria Maggiore la stupenda tela di scuola del Veronese (1604) con la sua autentica bellezza.

Così la descriveva p. G. Battista Pigato nel 1944: "In alto, poggiando sulle nubi, siede la Vergine col Bambino benedicente sul grembo. A destra un po' più in basso le si inginocchia venerabonda la vecchia Sant'Anna, e a sinistra, ancor più in basso, S. Francesco d'Assisi. Sotto a tutti, collocato lungo il medesimo asse verticale della Madonna, si vede S. Antonio da Padova, seduto su un noce, la mano sinistra col giglio ed un libro, e la destra in un gesto oratorio, che accompagna l'espressione del viso...".

Altri restauri, come questo, sarebbero auspicabili per rivalutare il grande patrimonio che la nostra chiesa presenta.

■ Su iniziativa di alcuni Amici di Madona Granda è andato a buon fine anche l'intervento sull'orologio e sul quadrante del campanile. La stessa ditta che ha iniziato i lavori sull'antico chiostro – grazie anche alla sensibilità del titolare geom. Francesco Brandolin – ha provveduto al restauro del quadrante, oramai praticamente distrutto dalla vetustà e dalle intemperie, mediante stuccature, pittura e sistemazione di tutte le caratteristiche peculiari, dalle "lancette" ai dettagli d'orario, di cui oggi la

nostra torre campanaria dispone e della quale possiamo andar fieri!

■ Il 15 agosto scorso, festa dell'Assunta, nella nostra basilica si è rinnovata la tradizionale offerta del cero votivo alla Vergine. Quest'anno una rievocazione storica, ben riuscita ed apprezzata da un numeroso pubblico, ha fatto da contorno alla celebrazione eucaristica svoltasi alla presenza del vescovo mons. Antonio Mistrorigo.

Un corteo storico, infatti, composto da circa un centinaio di persone in costume medioevale, cavalieri, cavalli, dame e cortigiani, armigeri e banditori e tutto un seguito di nobili, ha rievocato le antiche gesta – era l'anno del Signore 1302, quando per l'intercessione della Beata Vergine Gloriosa, Treviso fu liberata "da molti enormi e imminenti pericoli" – e venne approvata l'offerta perpetua del cero votivo.

Predisposto da un comitato parrocchiale, dagli Amici del Ponte Dante, in collaborazione col gruppo "Raboso del Piave" di Tezze di Piave, promotore del Palio di S. Gregorio, il corteo ha attraversato le vie del centro storico da Palazzo dei Trecento a Madona Granda, dove il sindaco Vittorino Pavan ha consegnato al Vescovo, a nome dell'intera città, il cero votivo poi portato al tempietto della Vergine.

■ Dal 29 ottobre al 6 novembre u.s. la "Caritas-medicinali" ha organizzato nel chiostro un'interessante mostra di pittura e scultura. La rassegna "L'artista a Madona Granda" ha registrato la presenza di numerosi artisti veneti e trevigiani, da Renato Nesi a Pio Penzo, da Francesco Piazza a Lina Benedetti e Gianna Gracis, tanto per citarne alcuni.

Senza dubbio una prima esperienza che dovrà essere valutata sia sotto il profilo culturale, sia per gli obiettivi che si è posta.

Infatti il ricavato della mostra permetterà di sostenere alcune spese di spedizione di medicinali a popolazioni bisognose.



Parrocchia di Santa Maria Maggiore Treviso

PASQUA 1989

TEMPO DI SEMINA... per una parrocchia di "cristiani nella città"

"Cristiani nella città" è lo slogan che accompagna e spiega la missione cittadina, nella quale è impegnata anche la nostra parrocchia. Si tratta di un progetto non da poco, volendo ricuperare l'identità cristiana di chi vive in una determinata situazione che si scopre sempre meno cristiana e ricercare le modalità per una presenza significativa, di aiuto e non sempre di contrapposizione, per una vita umana degna di questo nome.

Questa volta cedo la parola a don Gino Perin che ha curato il sondaggio sulla frequenza alla messa festiva del 17 aprile del 1988.

Può spiegare la finalità del sondaggio? Qualcuno ha voluto vedere una conta tra cristiani e non cristiani.

Con il sondaggio non si è voluto assegnare voti positivi o negativi a cristiani o non, a praticanti o non praticanti. Si è voluto fare una radiografia, il più possibile fedele alla realtà, delle persone che di domenica normalmente si crede facciano riferimento alla chiesa, e quindi ad una realtà ecclesiale.

Il sondaggio si è svolto in un periodo utile per aver elementi per progettare un nuovo intervento pastorale, su misura della realtà e dei bisogni religiosi

di Treviso, quale scopo della missione cittadina.

Cosa può dire sull'attendibilità del sondaggio e delle risposte?

Il sondaggio anzitutto non può essere preso come misura della fede. Ciò deve essere chiaro. Tuttavia ci consente di fare una "conta" in senso statistico e ci offre l'occasione di riempire di significato preciso le impressioni che potevano essere eccessivamente pessimistiche o ottimistiche circa la religiosità dei trevigiani, partendo proprio dalla partecipazione alla messa festiva come da uno degli elementi qualificanti, anche se non l'unico, per una valutazione sulla religiosità stessa.

L'elaborazione dei dati ha comportato qualche problema. Le schede sono arrivate ad una massa di persone e non solo ad un campione prescelto. Lo stesso strumento a strappo ha comportato qualche difficoltà. Tutto sommato credo però che gli errori nella valutazione del test statistico possano essere considerati di scarsa rilevanza e che quanto è stato raccolto e pubblicato corrisponda alla realtà, sia pur nella modestia e nella limitatezza dello strumento usato.

Mi pare di capire, quindi, che alcuni strumenti tecnici possono essere utili alla vita e alla missione della chiesa. Ma, un'indagine fatta in una sola domenica del mese di aprile, può dare delle indicazioni valide?

Sicuramente sarebbe stato limitante se nello scegliere la domenica non ci si fosse cautelati con precedenti inchieste e verifiche, dalla quali è risultato che in riferimento alla frequenza alla messa possono essere considerati una "media" i periodi del dopo pasqua e quelli prima dell'avvento, con l'esclusione quindi di alcuni periodi di particolare partecipazione (natale, pasqua, sacramenti) o di esodo estivo.

Tutto ciò premesso, vediamo di arrivare alla sostanza. Quale una sua prima impressione alla lettura dei dati di S. Maria Maggiore?

Un dato balza sopra ogni altro. Nella

chiesa parrocchiale nella domenica del sondaggio il 55% dei presenti non era del territorio della parrocchia. Nelle chiese di S. Agostino e di S. Gaetano la composizione era più parrocchiale per un totale complessivo di 886 parrocchiani e 1042 non-parrocchiani. Dei non-parrocchiani il 68% dice di far riferimento abituale a questa chiesa, mentre un 18% dice di essere di passaggio.

Madona Granda è una parrocchia, ha un cammino e dei momenti di crescita che le sono propri e che coinvolgono anzitutto le persone del territorio. Tuttavia ci si deve rendere conto che alcune messe sono frequentate particolarmente da non-parrocchiani.

La mobilità è una caratteristica anche per i cristiani che vanno a messa. È un comportamento senza rischi?

Il maggior rischio potrebbe essere quello di un cristiano che cresca sradicato da una comunità, dal suo cammino, dagli impegni, alla ricerca di una vita cristiana che si riduca ad una pratica religiosa personale, fino a diventare individualista.

Fortunatamente il 68% dei non-parrocchiani dice di venire a questa chiesa abitualmente. Non bisogna dimenticare che la chiesa è santuario mariano e che quindi un motivo di questa presenza può essere dato dalla devozione alla Madonna.

Dalla lettura del sondaggio di altre parrocchie si ricava che un buon numero proviene da Fiera. Il fenomeno quindi si può ricondurre alla demarcazione dei confini delle parrocchie della città. Un altro numero proviene dalla Callalta.

Inoltre le parrocchie del centro, e quindi anche S. Maria Maggiore, soffrono di una fuga forzata delle giovani coppie che, cresciute in una parrocchia, sono costrette a trovare casa altrove per i più svariati motivi. Ma la parrocchia di origine rimane sempre un punto di riferimento, soprattutto quando alla costrizione del cambiamento del luogo si unisce la poca lontananza. Te-

*O Dio, pastore eterno,
che edifichi la tua Chiesa
con la multiforme ricchezza
dei tuoi doni*

*e la governi con la forza
del tuo amore
concedi al*

tuo servo PAOLO MAGNANI

*che hai posto a capo
della nostra comunità
di presiederla in nome di Cristo
come maestro, sacerdote e profeta.*

*A Mons. ANTONIO MISTRORIGO
il pensiero riverente
e di gratitudine
della comunità di Madona Granda.*

niamo presente che in città c'è ancora un'alta percentuale di famiglie che cambiano residenza. C'è poi il fenomeno degli appartamenti ammobiliati.

Tutta questa situazione pone dei problemi ai parroci e agli operatori pastorali. Una pastorale cittadina unitaria non è più dilazionabile e tutte le chiese della città devono trasmettere il messaggio evangelico con serietà e con una pastorale concordata.

Quale altra indicazione potrebbe suggerire per questa situazione?

Dopo aver detto che sarebbe limitativo lamentarsi e ricorrere al vecchio sistema di richiamare le pecorelle al proprio ovile, è necessario che maturi in ogni parrocchia della città – dal parroco ai laici – la convinzione che di domenica si servono fedeli che per gran parte non sono della parrocchia e nemmeno della città.

Ne discende che le messe devono essere animate tenendo conto di questa realtà e nella liturgia vanno curati e attuati quei gesti che esprimono accoglienza. In genere siamo poveri di attenzione verso chi non è dei nostri. Torno a ripetere che anche quel 18% che "gira", la persona che entra anonimamente in chiesa per devozione verso la Madonna o per qualsiasi altro motivo contingente, deve sentirsi accolta, anche se nessuna chiesa deve favorire il disimpegno.

E la presenza dei giovani?

La presenza dei giovani è un segno molto importante. Anche a S. Maria Maggiore, come nelle altre parrocchie del sondaggio, questa partecipazione risulta piuttosto difficile. Specialmente nel periodo del dopo cresima. La partecipazione alla messa tocca però livelli ancora più bassi nel periodo corrispondente grosso modo al formarsi di una nuova famiglia. Con i sacramenti dei figli si assiste ad una ripresa. È un dato che va tenuto presente e analizzato nelle cause. Farei notare che la presenza dei diplomati e laureati è piuttosto alta.

Anche a S. Maria Maggiore c'è evidentemente un esodo domenicale verso altre chiese. Come può essere valutato?

Questo esodo è un fenomeno comune a tutte le parrocchie, anche se in percentuale diversa. Dall'indagine risulta che 361 parrocchiani di S. Maria Maggiore erano presenti alla messa delle altre chiese della città. La maggior parte risulta presente nelle chiese di S. Maria Maddalena e di S. Francesco. Alcuni motivi addotti per spiegare la presenza a S. Maria Maggiore di non-parrocchiani possono valere per spiegare l'esodo dei parrocchiani dalla parrocchia.

Ci possono essere poi delle ragioni locali, dovute alla suddivisione territoriale, per cui è da presumere che la zona

Tab. 1: Tabella relazione Sesso/Stato Civile

STATO CIVILE	Uomini		Donne		Totali	
	N.	%	N.	%	N.	%
1. Celibi/Nubili	225	12.70	348	19.65	573	32.35
2. Sposati/e	378	21.34	466	26.31	844	47.66
3. Vedovi/e	24	1.36	128	7.23	152	8.58
4. Separati/e	10	0.56	15	0.85	25	1.41
5. Divorziati/e	3	0.17	9	0.51	12	0.68
6. Non risposto	62	3.50	103	5.82	165	9.32
Totali	702	39.64	1069	60.36	1771	100.00

Tab. 2: Tabella relazione Sesso/Età

ETÀ	Uomini		Donne		Totali	
	N.	%	N.	%	N.	%
1. Fino a 7 anni	14	0.79	21	1.19	35	1.98
2. Da 8 a 14 anni	65	3.67	58	3.27	123	6.95
3. Da 15 a 24 anni	81	4.57	149	8.41	230	12.99
4. Da 25 a 34 anni	92	5.19	107	6.04	199	11.24
5. Da 35 a 54 anni	193	10.90	290	16.37	483	27.27
6. Da 55 a 64 anni	110	6.21	167	9.43	277	15.64
7. Oltre 65 anni	97	5.48	182	10.28	279	15.75
8. Non risposto	50	2.82	95	5.36	145	8.19
Totali	702	39.64	1069	60.36	1771	100.00

Tab. 3: Tabella relazione Sesso/Titolo di studio

TITOLO DI STUDIO	Uomini		Donne		Totali	
	N.	%	N.	%	N.	%
1. Licenza elementare	148	8.36	287	16.21	435	24.56
2. Licenza media	177	9.99	247	13.95	424	23.94
3. Diploma	200	11.29	308	17.39	508	28.68
4. Laurea	87	4.91	70	3.95	157	8.87
5. Non risposto	90	5.08	157	8.87	247	13.95
Totali	702	39.64	1069	60.36	1771	100.00

Tab. 7: Tabella relazione Sesso/Tempo Libero

TEMPO LIBERO	Uomini		Donne		Totali	
	N.	%	N.	%	N.	%
1. Associazioni	80	4.52	49	2.77	129	7.28
2. Gruppi	106	5.99	164	9.26	270	15.25
3. Movimenti	28	1.58	33	1.86	61	3.44
4. Attività personale	177	9.99	257	14.51	434	24.51
5. Non posso	119	6.72	209	11.80	328	18.52
6. Non so cosa fare	32	1.81	44	2.48	76	4.29
7. Mi sento isolato	22	1.24	49	2.77	71	4.01
8. Non risposto	138	7.79	264	14.91	402	22.70
Totali	702	39.64	1069	60.36	1771	100.00

Tab. 8: Tabella relazione Sesso/Appartenenza

APPARTENENZA	Uomini		Donne		Totali	
	N.	%	N.	%	N.	%
1. Parrocchiani	274	15.47	514	29.02	788	44.49
2. Non parrocchiani	428	24.17	555	31.34	983	55.51
Totali	702	39.64	1069	60.36	1771	100.00

di S. Agostino e piazza del Grano faccia riferimento alle due chiese nominate. **Dal sondaggio può venire una qualche indicazione per una pastorale futura?**

Il sondaggio giustifica pienamente il bisogno da vario tempo sentito di una intesa e di una collaborazione tra sacerdoti e operatori pastorali della città.

Direi di più. Il centro storico della città potrebbe essere inteso come una grande parrocchia, articolata in varie comunità, a servizio di una realtà sociale che vive una omogeneità territoriale e esperienziale.

Di qui l'urgenza di una pastorale d'insieme, che vada oltre l'ombra del proprio campanile.

È chiaro poi che la vita cristiana non può esaurirsi solo nella celebrazione o partecipazione alla messa festiva. C'è una comunità e c'è una vita d'insieme, c'è un popolo di Dio. Ora i non-parrocchiani che fanno riferimento costante ad una chiesa/comunità e ai suoi itinerari di crescita non pongono particolari problemi.

Sarei piuttosto preoccupato degli altri, dei fedeli "che girano". Anche questi occorre servire pastoralmente, sollecitandoli ad una scelta più motivata della chiesa, proponendo la partecipazione con gli altri al cammino della fede. Vorrei che si tenesse presente che la motivazione comunitaria della pratica festiva è piuttosto bassa nella risposte (9%), mentre vengono privilegiati l'ascolto della Parola di Dio (36%) e l'incontro personale con Dio (25%). Come pastore mi sento di dover riconoscere la libertà ai fedeli, la libertà anche di scegliere la propria comunità. Il fatto di legare le persone ad un territorio sta diventando un'espressione di opportunità. Nello stesso tempo però mi sento di dover chiedere ad un cristiano, una volta fatta la scelta, che viva in comunità e con questa fare il suo cammino di fede, offrendo e ricevendo disponibilità, partecipazione, vita.

Ringraziando don Gino Perin per il lavoro svolto e per l'aiuto alla lettura dei dati mi auguro che la provocazione della missione cittadina venga capita ed accolta da tutti. Insieme abbiamo bisogno di recuperare una identità cristiana e di definire meglio la nostra presenza ed azione nella società di oggi.

Vorrei concludere con due personali impressioni:

— la città, è ritornello continuo, si è costruita strutture per unire molta gente in poco spazio, mantenendola però in pieno isolamento. Così che la piazza, la via, il condominio sono espressioni territoriali, non di vita, di partecipazione, di conoscenza, di aiuto. La chiesa si impegna ad offrire spazi per una crescita comune di tutte le persone che sono in un territorio o che vengono su un particolare territorio;

— alla nostra chiesa-comunità, situata in un centro storico cittadino e sede di santuario mariano, si chiede un supplemento di disponibilità, di servizio, di accoglienza agli altri che, numerosi, sono presenti in alcuni momenti e celebrazioni.

Per rimanere nell'ambito dell'inchiesta (la messa festiva), rinnovo la richiesta di animatori della messa: organisti, cantori, lettori, chierichetti, per la pulizia...

Ringrazio quanti già prestano la loro opera e quanti la vorranno prestare. Essere "cristiani nella città" passa anche per questi impegni.

Buona Pasqua a tutti.

Padre Luigi

RESOCONTO CONSUNTIVO 1988

ENTRATE:

Offerte SS. Messe	64.691.930
Offerte cassette	10.523.715
Candele votive	24.285.185
Raccolte diocesane	6.184.780
Offerte per ministero	7.533.000
Benedizioni famiglie	10.022.430
Stampa cattolica	2.593.715
Rendite fabbricati	16.256.250
Interessi bancari	1.757.526
Scuola materna-offerte	47.031.490
Offerte straordinarie	29.371.565
Per opere di carità	30.924.747
Eredità Collarini	76.972.261
TOTALE ENTRATE	328.148.594
Disavanzo di cassa '88	12.962.544
TOTALE A PAREGGIO	341.111.138

USCITE:

Spese per culto	14.251.500
Personale	26.753.023
Manutenzione ord.	5.533.820
Raccolte diocesane	6.184.780
Riscaldamento	16.212.105
Sip, Enel, Gas...	10.284.037
Cancelleria - Uff. parr.	2.903.620
Comunità religiosa	18.000.000
Imposte e tasse	13.518.376
Scuola materna	47.031.490
Lavori straordinari	70.978.879
Per opere di carità	32.487.247
Scuola materna	76.972.261
TOTALE USCITE	341.111.138

Nel corso dell'anno 1988 si sono avuti i seguenti interventi: riparazione dei garages dietro la chiesa, sostituzione dell'orologio del campanile; rifacimento del quadrante delle ore; rifacimento della copertura della terrazza del chiostro; restauro dell'altare e della tela dell'altare di S. Antonio.

Il prossimo intervento di una certa consistenza dovrebbe essere la sostituzione dell'impianto di illuminazione della chiesa.

Scuola Materna "Rubinato"

La parrocchia è impegnata a sostenere l'onere per i lavori di risanamento conservativo e di adeguamento alle norme igienico-sanitarie della Villa Rubinato, sede di scuola materna.

I lavori sono a buon punto e si spera di portarli a termine quanto prima e senza dover sospenderli, anche se al momento siamo ancora in attesa di copertura della spesa restante.

Al 31.12.1988 la situazione era la seguente:

Mutuo Istituto Regionale Ville Venete	150.000.000
Contributo Cassamarca	50.000.000
Eredità Collarini	76.972.261
Offerte dei fedeli	47.031.565
TOTALE ENTRATE	324.003.826

Impresa Brandolin	180.600.000
Termotecnica Campagnolo	30.600.000
Spese tecniche e varie	16.649.290
TOTALE USCITE	227.849.290

A disposizione rimangono:

Mutuo (saldo)	50.000.000
Eredità Collarini (saldo)	40.000.000
Disponibilità al 1.1.1989	96.154.536
Per un Totale di	186.154.536

La parte finale dei lavori, con l'aggiunta di spesa per un minimo di attrezzatura delle aule e di arredamento del piano riservato ad abitazione delle suore, è preventivata in 230.000.000.

In un incontro tra parroco, suore, consiglio dei genitori, il consiglio parrocchiale per gli affari economici e direttore dei lavori, si è deciso di continuare i lavori e di coinvolgere costantemente la comunità di Madona Granda, con l'informazione e iniziative specifiche, sostenuti dalla buona risposta del periodo natalizio che ha fruttato 20 milioni.

All'iniziativa di può venire incontro mediante:

- busta
- cassetta in chiesa
- accredito su conto bancario n. 60700880/9 intestato a **Parrocchia S. Maria Maggiore - Scuola Materna Rubinato** presso Cassamarca di piazza dei Signori.

Con 50 milioni potremo andare alla fine dei lavori, per poi organizzarci per la restituzione del mutuo.

CALENDARIO

19 marzo - DOMENICA DELLE PALME

Giornata della Gioventù

ore 9.45 in Chiostro: Benedizione dell'ulivo e processione

20 marzo - LUNEDÌ SANTO

Giornata di Adorazione Eucaristica (Quarantore)

ore 7.00 Messa di esposizione

ore 16.30 Riconciliazione per ragazzi delle elementari

ore 18.30 Adorazione per adulti

21 marzo - MARTEDÌ SANTO

ore 7.00 Messa di esposizione

ore 17.30 Riconciliazione per ragazzi delle medie

ore 18.30 Adorazione per adulti

ore 20.30 Celebrazione comunitaria della penitenza presieduta dal Vescovo in cattedrale

22 marzo - MERCOLEDÌ SANTO

ore 7.00 Messa di esposizione

ore 16.30 Adorazione per ragazzi

ore 18.30 Adorazione per adulti

23 marzo - GIOVEDÌ SANTO

ore 8.00 Preghiera del mattino

ore 18.00 Messa nella Cena del Signore

24 marzo - VENERDÌ SANTO (magro e digiuno)

ore 8.00 Preghiera del mattino

ore 15.00 Via Crucis in Basilica

ore 18.00 Celebrazione della Passione

ore 20.30 Via Crucis cittadina con partenza dal Santuario

25 marzo - SABATO SANTO

ore 8.00 Preghiera del mattino

ore 21.00 Veglia Pasquale - Celebrazione dei Battesimi

26 marzo - PASQUA DI RESURREZIONE

2 aprile - Celebrazione dei BATTESIMI

16 aprile - DOMENICA DEL BUON PASTORE

Giornata delle vocazioni

1-31 maggio - FIORETTO

ore 20.45 da lunedì a venerdì

14 maggio - DOMENICA

Giornata della Prima Riconciliazione

21 maggio - DOMENICA

Giornata della Prima Comunione

La data della Cresima verrà fatta conoscere dopo la decisione del Vescovo.

Le famiglie non visitate che desiderano l'incontro con il parroco sono pregate di farlo presente personalmente o telefonando al 541220 per concordare le modalità dell'incontro.

PARROCCHIA: *Comunità dal volto umano*

In Cristo ... nati

La Torre Piercarlo, Moro Elisa, Banchieri Filippo, De Nardo Daniele, Miotto Bruno, Antonutti Martina, Gobbo Giovanni, Barbisan Mauro, Caldato Marco, Schiavon Barbara, Schiavon Giorgia, Furlan Alberto, Morichelli D'Altemps Giacomo, Andreotti Veronica, Pala Chiara, Calvetti Edoardo, Gerini Veronica, Gola Alberto, Mezzavilla Maria Chiara, Benetton Nicola, Mauro Giulia, Bonaventura Matteo.

... cresimati

Angeli Andrea, Archiutti Denise, Battistella Serena, Betteti Luca, Bonaldo Enrico, Bondi Valentina, Buzzavo Alberto, Canzian Alberto, Canzian Alessandro, Cataldi Maurizio, Cavadin Alessandro, Cimitan Alberto, De Marco Gianluca, De Simoi Filippo, Duprè Giuseppe, Foletto Anna, Furlan Claudia, Furlan Ilaria, Gomiero Francesca, Lentini Davide, Loiacono Massimo, Longato Matteo, Manente Raffaella, Manzan Paolo, Mariani Marcello, Marson Alberto, Mercante Emma, Merotto Mauro, Migotto Carlo, Ona Elisabetta, Pegoraro Valentina, Petrin Paola, Piva Francesca, Piva Simone, Pustetto Filippo, Venturini Marialuisa, Vettorello Daniele, Zanatta Federico.

... sposi

Perolo Ettore - Marcolin Elisabetta
Graziani Stefano - Ambrosin Barbara
Brioli Enrico - Cattaneo Barbara
Meneghetti Giuseppe - Tieghi Alessandra
Pesce Marco - Grespan Monica
Favaro Roberto - Chiaratti Anna Maria
Carestiato Gianfranco - Oian Antonella
Crosato Luciano - Panciera Stefania
Merotto Massimo - Tintinaglia Cristina
Sultz Gualtiero - Garufi Barbara
Carraro Walter - Pizzinato Paola
Lorenzon Pierfrancesco - D'Episcopo Anna
Vazzoler Paolo - Tonon Monica
Concini Carlo - Occioni Monica
Spinato Giampaolo - Biaducci Cinzia
Brambilla Nereo - Rocchetto Raffaella
Vettorazzo Gianni - Danieli Elsa
Pastore Claudio - Gazzoli Maria
Prando Massimo - Pantaleoni Nicoletta
Mattarucco Claudio - Solimene Teresa
Da Ruos Fabio - Rossi Patrizia
Vecchiato Sandro - Gabbin Luigina
Pasqualin Federico - Nizzetto Nicoletta
Fazzutti Giovanni - Jelmoni Giovanna
Nardella Pietro - Menis Luisa
Vocaturò Stefano - Povellato Giorgia
Piccirilli Paolo - Fattoretto Francesca
Fava Mauro - Simeoni Silvia
Ziggiotti Alfredo - Cescon Antonella

... morti

Zochil Angiolina, Fiorin Giuseppe, Stimamiglio Giuseppina, Dal Corso Maria, Andretta Maria Luisa, Bornello Santa, Cavasin Edvige, Bovo Angelo, Galletti Eugenio, Pantaleoni Isidoro, Conte Umberto, Del Bianco Primo, Baggia Sara, Conean Lino, Lanzanova Daniele, Zuanier Giovanna, Bortoluzzi Anna, Vaccher Guerrino, Durigon Ferdinando, Barzi Giannina, Jula Francesco, Pavan Giorgio, Zannardo Amabile, Sorbara Angiolina, Oian Guerrino, Franco Natalino, Pegorer Pietro, Pordon Ferruccio, Dal Pian Gaetano, Furlan Amedeo, Dal Corso Ferruccio, Pinelli Teresita, De Nardi Rodolfo, Martin Rina, Busetto Natalina, Bonini Marco.



Parrocchia di Santa Maria Maggiore Treviso

NATALE 1989

TEMPO DI SEMINA... per una parrocchia di "cristiani nella città"

BUON NATALE: vorrei arrivasse a tutti il saluto e l'augurio di sempre in questa stagione, con il desiderio che per tutti diventi attuale e vero per il tempo in cui viviamo. Mi riferisco non al tempo cronologico, ma a quello della grazia del Signore, al tempo della visita di Dio al suo popolo, attraverso l'Avvento-Natale e la celebrazione della Missione cittadina.

Su quest'ultimo avvenimento permettete alcune considerazioni.

Dalle analisi fatte e pubblicate anche nel precedente foglio, emerge la necessità di cambiare stile di vita per la città di Treviso e per la nostra parrocchia, alla ricerca di un volto e di uno stile più cristiano. Il comando di Cristo "Convertitevi perchè il regno è vicino" conserva sempre la sua attualità, anche a Treviso, dove abitano dei cristiani, anzi ne costituiscono la quasi totalità. Si sente parlare di cristiani credenti e non praticanti, cristiani di nome, cristiani di anagrafe parrocchiale..., cristiani da recuperare, da rimotivare.

È nota l'iniziativa delle "missioni al popolo cristiano": sacerdoti, religiosi e alcuni laici, mediante una predicazione straordinaria, cercano di avvicinare quanti più possono e scuotere il torpore della pratica religiosa.

Per i prossimi mesi, viene proposta per la nostra città una "missione del popolo cristiano".

L'attenzione non va verso iniziative eclatanti, quanto piuttosto ad un la-

voro di riflessione tale da far prendere coscienza ad ogni cristiano che è missionario, responsabile davanti a Dio di se stesso e dei fratelli. Non si può essere cristiani e rivolgersi alla Chiesa solo per fruirne dei beni, sia pure di natura spirituale. La vita cristiana deve essere permeata di un "dare e ricevere", perchè nella comunità si hanno dei diritti e dei doveri.

In una città poi, il cristiano è chiamato a superare la tentazione dell'anonimato, una vita senza aggancio ad una comunità, per una scelta chiara di appartenenza e di partecipazione a degli itinerari di crescita nella fede.

Si esige una comunione che diventi comunità; uno stile di vita che diventi testimonianza, secondo l'esempio della prima comunità cristiana di Gerusalemme: "Tutti coloro che erano diventati credenti stavano insieme e tenevano ogni cosa in comune; chi aveva proprietà e sostanze le vendeva e ne faceva parte a tutti, secondo il bisogno di ciascuno. Ogni giorno tutti insieme frequentavano il tempio e spezzavano il pane a casa prendendo i pasti con letizia e semplicità di cuore, lodando Dio e godendo la simpatia di tutto il popolo" (Atti 2, 44-47).

La missione è una ricerca alla luce della Parola di Dio e nell'ascolto delle esigenze del nostro territorio per qualificare la presenza cristiana, per incarnare la fede nella famiglia, nel lavoro, nella scuola e nel tempo libero.

Il cammino della missione prevede alcuni momenti comuni per la parrocchia e per la città. Privilegia i "Centri di ascolto": riunioni di più famiglie che si confrontano e si ascoltano e che insieme ascoltano il Signore. Sono un tentativo di far catechismo tra adulti, di personalizzare il cammino di fede, non certo riunioni da salotto.

Per la nostra parrocchia tutto ciò è difficile. È difficile parlarsi e ascoltarsi tra gli stessi membri della famiglia. Ancor di più tra membri di famiglie diverse.

Ma non credo che sia impossibile, anche se il motivo del ritrovarsi non sono il "sangue e la carne" nè la simpatia, ma la fede comune.

Il tempo della missione è già cominciato con l'Avvento e avrà una speciale sottolineatura durante la prossima Quaresima, tempo per eccellenza di grazia e di conversione. Questa missione risponde a una pagina del vangelo: "Il regno dei cieli si può paragonare al lievito che una donna ha preso e impastato con tre misure di farina perchè tutta si fermenti" (Matteo 13, 33).

Noi siamo pasta e lievito. Anche noi dobbiamo farci fermentare da Cristo per opera della Chiesa. E noi siamo chiamati a portare il nostro contributo perchè questo fermento di bene permei sempre più la Chiesa e la società.

Buon Natale e Buon Anno.

*padre Luigi
e comunità dei padri*

Verso un'educazione cristiana...

Ci possono essere mille idee su come educare gli altri, o i propri figli, a vivere da figli di un Dio che ci è Padre. E necessariamente ci sono scelte da fare, da privilegiare; scelte dettate, in parte, dall'ambiente sociale, familiare in cui si vive.

Ci sono però alcune realtà che devono essere comuni a tutti coloro che si considerano cristiani:

1. La Chiesa come comunità: la Chiesa non è prima di tutto un'istituzione che detiene un qualsivoglia monopolio o brevetto: nè di fede, nè di morale, nè di Dio, nè di una particolare educazione. È una comunità che si riconosce in Gesù di Nazareth, il figlio di Dio, colui che è la Parola ultima dell'uomo, alla quale tutte le altre parole sull'uomo devono ritornare.
2. È questa Parola (la vita di Gesù) che suscita la nostra fede; ma la fede, ogni fede, non la si insegna, la si trasmette e per trasmetterla c'è bisogno di testimoni.
3. I testimoni non sono prima di tutto i sacerdoti o i catechisti, ma i genitori. Si rischia, altrimenti di ridursi ad insegnare una "religione" che non ha niente a che fare con la "fede" dei genitori.

Il problema della catechesi, non sta prima di tutto nell'inadeguatezza dei suoi metodi o contenuti, ma nell'assenza di genitori, di famiglie che vivano con gioia la loro fede, la celebrino con partecipazione e sappiano testimoniare nella carità. È destinata al fallimento una catechesi che è costretta a presentare il cristianesimo come "dovrebbe essere" senza poter offrire un riscontro visibile.

Che fare?

● Quest'anno si è cercato di porre un'altra tappa al nostro cammino, cercando di riunire la catechesi soprattutto nei giorni di giovedì (per le elementari) e di venerdì (per le medie). Questo perchè il momento specifico della catechesi sia sempre più vissuto con altri (inizio di comunità) e legato ad un ambiente cristiano (oratorio). È solamente un'occasione in più, uno strumento, con l'obiettivo che l'"ora di catechismo" diventi un pomeriggio "vissuto insieme come discepoli di Gesù".

● Per ragazzi/e delle medie si sta cercando di legare ed intrecciare la catechesi con la liturgia e il servizio della carità, perchè la cresima, al termine della terza media, sia l'inizio di un vivere con responsabilità la vita di figli di Dio e non la fine di "favolette da bambini".

padre Paolo

Scuola Materna Rubinato

Spazi nuovi per i bambini della nostra scuola materna.

La scuola materna parrocchiale "Riccardo Rubinato" ha cambiato volto in seguito ad un'importante ristrutturazione e al risanamento dell'edificio.

Sabato 30 settembre u.s., alla presenza del Sindaco di Treviso avv. Vittorino Pavan, del Presidente della Cassamarca on. Dino De Poli e di numerose autorità politiche e religiose, il nostro Vescovo mons. Paolo Magnani ha benedetto i locali, inaugurando così il nuovo anno scolastico e restituendo nel contempo alla città un bene molto importante sia dal punto di vista educativo, sia da quello storico. Da una parte infatti la ristrutturazione di "Villa Rubinato" garantirà la continuità del servizio di scuola materna, dall'altra assume particolare significato il recupero di una villa veneta in pieno centro storico.

Di fronte alle autorità, alle suore, a molti bambini e ai loro genitori l'ing. Giovanni Negro, che ha diretto i lavori di restauro, si è fatto interprete della felice riuscita dell'opera presentando le caratteristiche della rinnovata scuola materna ospitata in villa Rubinato.

Sulla funzione della scuola materna in città dal punto di vista pedagogico si è intrattenuto il dott. Lucio Polo, mentre il dott. Toni Basso, con particolari immagini ha ricordato gli aspetti, spesso curiosi, propri della vita infantile di quando ancora non esisteva, a Treviso la scuola materna.

SITUAZIONE FINANZIARIA

L'iniziativa "Investiamo sui giovani" intesa a raccogliere i fondi necessari per la ristrutturazione è partita nel mese di maggio del 1988, dopo il consenso unanime dei parrocchiani ai lavori. Nella giornata della Scuola materna di quell'anno venivano presentati i progetti dell'intervento con previsione di spesa di 420 milioni.

Al termine dei lavori la situazione finanziaria è la seguente:

ENTRATE

Offerte	92.400.000
Eredità Collarini	116.900.000
Contributo Cassamarca	100.000.000
Mutuo Ist. Regionale	
Ville Venete	200.000.000
Interessi	3.000.000
Totale entrate	512.300.000

USCITE

Impresa edile Brandolin	494.200.000
Termotecnica Campagnolo	39.600.000
Arredo e varie	25.800.000
Oneri finanziari	15.000.000
Spese tecniche	27.400.000
Totale uscite	602.000.000
Restano da coprire	89.700.000

Il preventivo ha avuto un incremento di circa 70 milioni e la maggior spesa trova ragione nelle sotto elencate opere:

- consolidamento del tetto e riparazioni di lesioni sulle strutture che non apparivano nell'intonaco;
- restauro di pregevoli elementi costruttivi emersi nel corso dei lavori, quali gli archi e colonne in pietra sulle scale, la decorazione a fresco sulle scale e sul soffitto del secondo piano, il caminetto al piano nobile;

- prescrizioni date dai funzionari della Soprintendenza ai Beni architettonici e ambientali riguardo alla demolizione della totalità degli intonaci ancorchè sani, ma privi del coccio pesto; totale restauro dei terrazzi, anche di quelli per i quali era previsto l'occultamento con la preesistente copertura in legno; messa in luce e restauro dei soffitti in travi lignee;
- restauro dei pilastri in muratura e del cancello e sistemazione dello spazio esterno con un vialetto e la semina a prato.

Questa maggiore spesa è stata sostenuta pur di non prolungare oltre i disagi dei bambini, costretti in spazi ridotti, e delle suore, pendolari presso i locali della canonica.

Per l'arredo è stato possibile recuperare solo i banchi e le sedie dell'aula scolastica. Per le altre sale e per l'abitazione delle suore si è dovuto acquistare materiale nuovo.

Un grazie sincero va dato a tutti coloro che hanno concorso in parte o in toto alle spese di mobili, tende, lampadari...

È giunta la notizia che l'Istituto regionale per le Ville Venete, dopo la visita del Presidente Renato Butturini del 22 novembre scorso, ha stanziato un contributo di 30 milioni.

Pertanto all'appello mancano circa 60 milioni. Speriamo per poco!

Per collaborare alla copertura del debito e alla restituzione del mutuo si può usufruire:

- della cassetta in chiesa;
- dell'accreditamento su conto bancario n° 60700880/9 intestato a **Parrocchia S. Maria Maggiore - Scuola Materna Rubinato** presso Cassamarca di Piazza dei Signori.

Sovvenire alle necessità della Chiesa

Con la revisione del Concordato del 1984 è arrivato il tempo in cui alla Chiesa e al clero anche in Italia dovranno provvedere i fedeli.

Tra le tante cose lette e scritte in proposito, ecco il pensiero di Oscar Luigi Scalfaro: "La mia generazione, e non soltanto la mia, non fu educata a questo dovere essenziale, a questo impegno di giustizia. E non tanto perchè al clero lo Stato riconosceva il diritto di congrua, quanto piuttosto perchè con la piccola offerta alla messa della domenica si pensava di aver assolto ogni impegno! Un discorso, una lezione sulla responsabilità dei fedeli a dare alla Chiesa aiuti in proporzione delle possibilità non ricordo di averlo mai inteso.

Eppure è semplice e chiaro: ognuno deve, per giustizia, per debito di coscienza, provvedere alle necessità della Chiesa.

Oggi la situazione è chiara: o noi pensiamo a mettere la Chiesa in condizione di poter svolgere il suo compito religioso, formativo, educativo, assistenziale..., o la Chiesa non potrà operare.

È giusto, è bello che sia così, ma è dovere ricordarselo e assolvere degnamente, equamente questo elementare dovere".

Questa nuova normativa può aiutare il rilancio dell'immagine del clero che fa parte della comunità e da questa è mantenuto finanziariamente, sia pure in forma indiretta, perchè è sentita la necessità di una guida che possa essere sollevata dai bisogni materiali per esercitare il suo ruolo.

Può ancora dare un impulso alla realizzazione del piano pastorale dei nostri vescovi degli anni 80: "Comunione e comunità".

Ogni parrocchiano deve sentirsi coinvolto all'attività di culto, di catechismo, di formazione, di assistenza che una parrocchia svolge attraverso i vari gruppi o associazioni: dal cartellone per il catechismo all'intervento della San Vincenzo, tutto proviene dall'apporto di tutti.

Le stesse opere parrocchiali (chiesa, scuola materna, oratorio) sono espressioni della comunità e sono della comunità, non del sacerdote. Questi è chiamato a essere fedele amministratore, avvalendosi e rispondendo alla comunità stessa at-

traverso il Consiglio parrocchiale per gli affari economici.

Ciò si verifica quando nella parrocchia vi è l'informazione, la pubblicazione del bilancio, la consultazione e la richiesta di consenso per iniziative di particolare interesse e onere finanziario.

Tutto questo potrebbe servire anche a sfatare fantasie e voci comuni su presunte ricchezze di una parrocchia, su sovvenzioni dal Vaticano... La nuova normativa domanda conversione, ai sacerdoti e ai laici, e va interpretata e capita nello spirito prima ancora che negli aspetti tecnici. Se tutti i cristiani sono chiamati a sostenere la Chiesa, lo Stato, a sua volta riconoscendo che la Chiesa esplica spesso in seno alla collettività nazionale una attività importante e a volte insostituibile, concede alcuni benefici fiscali a quei cittadini, cattolici o non, che partecipano a sostenerla.

Infatti le offerte diventano deducibili dalla prossima dichiarazione dei redditi, a queste condizioni:

- siano effettuate entro il 31 dicembre 1989;
- siano versate su conto corrente postale, disponibile in parrocchia, intestato all'Istituto Centrale per il sostentamento del clero;
- siano versate all'Istituto diocesano per il sostentamento del clero sito in piazza Duomo;
- per una cifra massima di 2 milioni, anche se erogata in rate successive.

Ciò che viene detto per l'anno corrente deve dirsi anche per gli anni avvenire.

Un altro strumento è messo a disposizione dei cittadini e diventerà operativo a partire dal 1990. Sui prossimi modelli 740, 101 e 102 della dichiarazione dei redditi ciascuno potrà indicare che l'8 per mille del gettito complessivo Irpef venga devoluto a favore della Chiesa italiana. Non si tratta di pagare nuove tasse, ma di indicare l'utilizzo di una parte delle medesime per scopi precisi. L'augurio è che ciascuno partecipi responsabilmente alla Chiesa-comunione perchè anche la Chiesa-istituzione possa continuare a offrire il suo servizio religioso, formativo, educativo e caritativo.

*Consiglio Parrocchiale
per gli affari economici*

cronaca cronaca cronaca cronaca cronaca

● Una cinquantina di ragazzi della parrocchia, in due turni, ha partecipato al "Campeggio 89" effettuato in Val Canzoi, nei pressi di Cesio Maggiore, nel bellunese. Con loro si sono alternati una quindicina di educatori, coordinati da padre Paolo.

Un'esperienza positiva, sottolineata dagli stessi ragazzi nella dispensa redatta alla fine dell'estate.

Tra le righe vi si possono leggere alcune significative riflessioni: "È stata un'esperienza nuova che mi ha aiutato a crescere e a maturare... questo campeggio è qualcosa di incredibilmente speciale per me... In questo momento sono veramente felice".

Qualcuno è andato anche oltre affermando che "abbiamo imparato soprattutto a conoscere le esigenze degli altri e le nostre debolezze... L'atmosfera che c'è nel campo è fresca, è nuova ed intensa, è euforica e piena di speranza e soprattutto è strana e diversa dalla solita aria che c'è durante l'anno, tra le stesse persone che si ritrovano in campeggio... Nel campo si è tutti più tolleranti, più buoni, più uniti forse perché ci si rende conto di essere tutti nella stessa barca. Si cercano i lati positivi nelle persone che a Treviso si consideravano antipatiche o buone a nulla, si danno nuove possibilità a coloro ai quali già da tempo si era sbattuta la porta in faccia".

● IL VESCOVO È STATO TRA NOI!

La prima volta è stata venerdì 26 maggio in occasione della Santa Cresima: durante la celebrazione

la parrocchia ha consegnato a mons. Paolo Magnani la somma di L. 8.000.000 per la missione di Ambam.

Il Vescovo è venuto nella nostra basilica nella festa dell'Assunta per l'offerta alla Madonna del cero votivo da parte del Sindaco della città, come tradizionale e storico voto della popolazione trevigiana alla Vergine.

In santuario mons. Magnani ha presieduto anche la Giornata del Malato, la mattina del 9 settembre e l'"Omaggio a Maria", l'8 dicembre, festa dell'Immacolata.

● In parrocchia, per opera della San Vincenzo, l'iniziativa "legna per i poveri" ha fruttato 4 milioni che sono stati destinati ad una comunità di senegalesi ospitata a Ca' Tron di Roncade. Molto apprezzata è stata la risposta di ringraziamento dei giovani senegalesi alla nostra comunità.

Durante l'anno si sono tenute anche le tradizionali mostre con vendita a favore delle missioni da parte della Caritas-medicine e Ogniuomo è mio fratello.

● Si sono rese necessarie alcune iniziative di manutenzione del nostro Santuario: la sostituzione del rosone sopra la cantoria, con possibilità di apertura del medesimo, e l'intervento conservativo dell'affresco della "Madonna in trono" attribuito a Tommaso da Modena. Grazie alla sponsorizzazione del magnifico Magreb di Quinto di Treviso, presieduto da Silvano Tempestini, l'affresco, tanto caro ai trevigiani, potrà ritornare agli antichi splendori.

L'intervento contempla il fissaggio delle malte e la pulitura e dovrebbe stimolare a sciogliere anche l'interrogativo posto da alcuni studiosi circa l'attribuzione dell'opera ad un discepolo dello stesso Tommaso da Modena.

● Suor Carla si trova a Roma e suor Marina a Udine. La loro presenza tra noi è stata forse fin troppo breve, ma significativa per la scuola materna e per la parrocchia. A loro un sincero "grazie".

"Benvenuta" sia suor Ada.

● "Bepi" il sacrestano, dopo 17 anni di servizio alla parrocchia e santuario, è andato in pensione. A lui auguriamo un buon riposo, ben meritato, con il ringraziamento dell'intera comunità per il suo costante e valido apporto.

● E per il Gruppo corale "Sante Zanon" vada l'augurio latino "ad multos annos" per i 25 anni di attività. Se nei primi 25 anni ci ha riservato cose superbe, chissà cosa ci riserverà per i prossimi... Ascoltare per credere.

● Una proposta. Al termine del tempo di Avvento e Natale e a coronamento della riflessione sul tema della coppia e della famiglia, domenica 14 gennaio vogliamo celebrare con le parrocchie della città la festa della Santa Famiglia.

In quella data vorremmo festeggiare gli sposi con uno, dieci, venticinque e cinquant'anni di anzianità matrimoniale. Siamo grati a quanti vorranno segnalare il loro anniversario e quello di altri parrocchiani.



Parrocchia di Santa Maria Maggiore Treviso

PASQUA 1990

TEMPO DI SEMINA... per una parrocchia di "cristiani nella città"

Buona Pasqua!

È sempre bello scambiare questo augurio, entrato anche nelle consuetudini di vita civile, che per il credente racchiude significati diversi e profondi: professione di fede nel Signore morto e risorto, desiderio di comunicare felicità, occasione di rendersi presenti agli amici e con loro entrare in colloquio su temi di interesse comune. Tutto questo vorrebbe racchiudere l'augurio di Buona Pasqua che ci scambiamo in questa occasione, mentre ancora una volta vorremmo soffermarci sulla riflessione che la nostra parrocchia, con tutta la città, sta facendo da tempo sul tema "cristiani nella città".

La vita in città è esperienza quotidiana, con aspetti gratificanti e meno. Vivere in città oggi vuol dire lotta per la casa e sua difesa con tutte le forze; significa aver a che fare con l'affitto, con il parcheggio, il rumore, lo smog. Significa aver paura del drogato; muoversi guardinghi la sera; rinchiudersi nell'appartamento; desiderio di non disturbare per non essere disturbato dagli altri; possibilità di vita nell'anonimato.

Eppure vivere in città è anche una scelta. Perché, nonostante tutto, la città è comoda, fa compagnia; perché in città tutto quanto occorre per la vita del corpo e dello spirito è a portata di mano.

Con gioia o con rassegnazione in città si continua a vivere. Però sempre meno di numero e con persone con sempre maggiori primavere sulle spalle.

In questo contesto è inserita la nostra comunità parrocchiale. In essa vi è un gruppo nato e cresciuto sul posto, che ha radici e storia. Molti provengono da varie regioni d'Italia e attratti dalla bellezza della città e dalla vita a misura d'uomo hanno deciso di rimanervi. Un discreto numero è di passaggio. Per questi la città è un parcheggio momentaneo, più difficile e dispendioso di quello per le auto.

Dalle rivelazioni statistiche si deduce che la città non può più dirsi "cristiana". Tuttavia nella città vivono dei cristiani. Come tutti i discepoli del Signore sono sottoposti a tentazioni, alcune proprie della città, di questa città.

Una prima tentazione è rappresentata dal tentativo di voler mantenere una facciata cristiana, senza la sostanza. L'ufficialità della religione è ancora forte: in certi momenti la presenza del sacerdote o la presenza in chiesa non si discutono. La vita personale, familiare, sociale è altra cosa...

Una seconda tentazione è rappresentata da una vita cristiana in rapporto diretto Dio, senza la mediazione di una comunità e quindi senza possibilità di una verifica della propria fede. In città si è di Dio e di tutte le chiese, senza voler far torto a nessuna.

Ancora: l'ideale di una vita vissuta senza disturbare, ma per non essere disturbati. La vita della parrocchia, la sua attività, le sue strutture sono giudicate proprie di alcune persone addette ai lavori: sacerdoti, suore e alcuni laici con speciale vocazione (sacerdotale o religiosa mancata, si pensa).

Per la vita sociale, culturale e religiosa della città è facile rifugiarsi nel ricordo e nella lode del tempo che fu: quando esisteva la fede, una vivacità di idee e realizzazioni; quando le chiese erano piene e finalmente quando non succedevano tutte quelle cose che oggi avvelenano la vita. Si vorrebbe che Treviso non avesse risentito dei cambiamenti degli ultimi anni, in particolare della secolarizzazione. Si può forse affermare che a Treviso i cambiamenti siano avvenuti senza forti tensioni e rotture traumatiche. Senza potere quindi indicare avvenimenti specifici e date precise nella vita religiosa ci si è trovati in una situazione post-cristiana. Con la "missione" si vuole sostituire al rimpianto l'impegno di tutti e dei singoli, nella convinzione che il vangelo è proposta sempre attuale, anche per la vita nella città ai nostri giorni. Si vuole affermare che il vangelo di Cristo non è solo per una società contadina o per situazioni di povertà, ma anche per la società urbana e di benessere, con la sua forza critica di condanna degli pseudivalori, di purificazione e di valorizzazione di quelli veri.

Dalla missione emergono alcune urgenze.

Chiesa-Comunità

La comprensione della chiesa come popolo di Dio, non identificabile solo nel papa o vescovo. Analogamente la parrocchia non è la comunità dei soli sacerdoti o suore, ma di tutti coloro che vivono in un territorio, nello stato clericale, religioso o laicale. Tutti quindi sono soggetti di diritti e di doveri.

Il ruolo della famiglia.

Nonostante le trasformazioni demografiche, le modificazioni indotte dalla legislazione civile, la crescente conflittualità e labilità dei coniugi, la famiglia rimane il centro dell'attività educativa, formativa dei suoi membri e fondamento della vita sociale ed economica della società.

La chiesa propone una "pastorale per la famiglia", considerandola non soltanto come realtà sociologica, ma come comunità fondata sul progetto di Dio e strutturata da Cristo come chiesa domestica, comunità che ripropone il mistero di Lui e della Trinità. Sempre più però oggi richiede una "pastorale della famiglia", considerandola non soltanto destinataria ma protagonista della formazione religiosa, dell'educazione alla fede. È un compito non facile e per il quale si continua a dire di non essere preparati.

C'è una pastorale della famiglia quando tutti danno mano per arrivare ad un fine, collaborano unendo le forze. Non c'è pastorale della famiglia quando si percorrono vie parallele alla parrocchia o si entra in conflitto ogni qual volta questa tenta di rendere più cristiana la celebrazione dei sacramenti; quando c'è delega totale della formazione religiosa dei figli; quando l'educazione alla pratica religiosa è sostenuta con la forza del comando o della tradizione e sconfessata dalla forza dell'esempio.

La carità o l'amore gratuito.

Con la evangelizzazione e il culto la carità è l'elemento fondante la vita cristiana. La testimonianza dell'amore gratuito verso il prossimo in forme individuali o associate rimane lo strumento privilegiato per la rivangelizzazione: "Da questo tutti sapranno che siete miei discepoli, se avrete amore gli uni verso gli altri" (Gv 13,35). È stata la grande forza di riforma della Chiesa del sec. XVI, quando la situazione della vita cristiana faceva implorare dal Signore Gesù la riforma di "tutta la cristianità a quello stato di santità, la quale fu nel tempo dei santi apostoli" (S. Girolamo Emiliani). E la strada fu trovata nella preghiera, nel catechismo e nell'esercizio delle opere di misericordia.

Solo una Chiesa che, come Cristo, vive l'atteggiamento del buon samaritano verso l'uomo può dirsi fedele al progetto di Cristo. È l'intuizione di Paolo VI che nel suo primo discorso come papa in Concilio non esita ad affermare che la Chiesa non è fatta per se stessa, ma per Cristo e per l'uomo: "Mentre la chiesa si distingue e si stacca dalla società umana, viene al tempo stesso qualificandosi come fermento vivificante e strumento di salvezza del mondo medesimo, e scoprendo e corroborando la sua vocazione missionaria, che è quanto dire la sua essenziale destinazione a fare dell'umanità, in qualunque condizione essa si trovi, l'oggetto dell'appassionata sua missione evangelizzatrice".

L'elenco delle urgenze potrebbe continuare. Queste sono le più importanti per la nostra parrocchia e città, se si vuole ritrovare la strada per tornare alla santità delle comunità cristiane del tempo degli Apostoli.

Quanto dura la missione?

La missione della Chiesa, iniziata nel giorno della Pentecoste, avrà termine con l'ultimo uomo. La missione del cristiano, iniziata con il battesimo, ha termine con la morte.

Essere "in missione" è qualcosa di più e di diverso dalle predicazioni, dalle manifestazioni di massa. Queste possono aiutare a riscoprire che essere cristiani significa essere missionari.

Con umiltà, ma con verità, vorremmo che fosse di ogni cristiano di Treviso quanto dice Gesù di se stesso: "Sono venuto perché abbiano la vita e l'abbiano in abbondanza. Come il Padre ha mandato me così io mando voi" (Gv 10,10; 21,21).

Non guardiamo solo a noi e dentro di noi.

Apriamo gli occhi e il cuore alla famiglia, agli amici, ai condomini, alla parrocchia, alla città, alla diocesi, al mondo intero.

Buona Pasqua, soprattutto quest'anno, vuol significare l'impegno a vivere secondo il motto: Mandati da Cristo dove vive l'uomo!

padre Luigi padre Paolo
comunità dei Padri

Fratel CAMILLO NASATO

Fr. Camillo è deceduto il 4 marzo all'età di 81 anni, dei quali 56 trascorsi nella Congregazione dei Padri Somaschi.

Originario di Paese, a 22 anni prese contatto con la comunità religiosa di S. Maria Maggiore, decidendo di consacrarsi al Signore per un servizio alla gioventù orfana e bisognosa. Dopo la professione religiosa gli venne affidato l'incarico di responsabile della sagrestia in varie parrocchie dell'Istituto, fino a quan-

do fu destinato al Santuario di Madonna Grande, ove prestò la sua opera attiva per oltre 40 anni, sia pure con qualche anno di assenza. Di animo buono e socievole svolse la sua mansione con umiltà e fedeltà e nel mutare di parroci e di padri, frater Camillo finì per risultare un punto fermo e di riferimento della storia del Santuario. Gli anni della guerra lo videro impegnato per la sorte della chiesa e per trovare da mangiare alla comunità e ai ragazzi dell'Istituto Emiliani. Al senso del dovere sapeva unire la gioia degli incontri (impressionante la sua memoria di onomastici, compleanni, anniversari

lieti e tristi!) e della gita in bicicletta.

All'inizio degli anni '80 comparve la malattia che progressivamente intaccò le sue forze. Nel 1985, bisognoso di cure particolari, fu accolto nella Casa del Clero, ove rimase fino alla morte, contento di non dover abbandonare Treviso e di poter essere vicino alla sua Madonna Grande. Negli ultimi anni la sordità e il male lo avevano quasi distaccato dalla vita: prima una frase, poi un cenno della mano e alla fine un sorriso erano i suoi modi di comunicare. Ora è passato a ricevere il premio promesso al servo buono e fedele.

RESOCONTO CONSUNTIVO 1989

Nella riunione del 2 febbraio u.s. il Consiglio Parrocchiale per gli affari economici ha preso in esame il rendiconto finanziario dell'anno 1989, dando l'approvazione.

ENTRATE

Offerte Sante Messe	72.316.000
Offerte cassette	9.170.000
Candele votive	26.187.000
Raccolte diocesane	7.624.000
Offerte per ministero	9.613.000
Benedizione famiglie	12.846.000
Stampa cattolica	1.864.000
Rendite fabbricati	28.050.000
Interessi bancari	2.356.000
Scuola materna - offerte	56.517.000
Eredità Collarini (saldo)	40.000.000
Offerte straordinarie	37.832.000
Per opere di carità	26.850.000
TOTALE ENTRATE	331.225.000

USCITE

Spese per culto	16.746.000
Personale	23.254.000
Manutenzione ordinaria	7.858.000
Raccolte diocesane	7.624.000
Riscaldamento	27.513.000
Sip, Enel, Gas, Acqua...	10.974.000
Cancelleria; ufficio parr.	3.193.000
Imposte e tasse	11.665.000
Scuola materna - Mutuo	17.892.000
Scuola materna - Offerte	56.517.000
Scuola materna - Er. Collar.	40.000.000
Lavori straordinari	44.312.000
Per opere di carità	27.611.000
TOTALE USCITE	295.159.000
Avanzo di cassa 1989	36.066.000
TOTALE A PAREGGIO	331.225.000

• I lavori straordinari dell'anno 1989 sono costituiti da: tinteggiatura dei locali del secondo piano dell'oratorio; sostituzione del rosone sopra la cantoria in chiesa; sostituzione della caldaia di riscaldamento in oratorio; spese varie per l'accettazione e vendita dell'eredità Collarini; restauro dell'affresco della Madonna Grande (completamente rimborsato dal Maglificio Magreb).

• Stanno per essere ultimati i lavori al tetto e al chiostro della chiesa. L'onere di questi interventi è completamente a carico della Soprintendenza per i beni architettonici ed ambientali del Veneto.

• La voce "rendita da fabbricati" è costituita per la maggior parte dall'entrata dell'affitto dei locali dell'oratorio alla Scuola media Giacomelli. L'uso di questi locali giustifica anche la maggior spesa per il riscaldamento.

• Il Consiglio prende atto di maggiori entrate alla voce "Offerte durante le messe". Si tratta della risposta alla nuova normativa del sostentamento del clero di cui si è parlato durante il mese di ottobre.

• La situazione della nostra Scuola materna verrà presentata in occasione della Giornata della Scuola di maggio.

IL SOSTEGNO ECONOMICO ALLA VITA E ALLA MISSIONE DELLA CHIESA

Della nuova normativa già si è iscritto sul foglio precedente. Ora vogliamo soltanto aggiungere alcune considerazioni, a completezza del tema. Anzitutto dalla stampa e dalla televisione siamo venuti a sapere che la quasi totalità dei credenti ha mostrato di comprendere la nuova situazione creatasi a seguito del Concordato del 1984 e che già ci sono i primi risultati dell'impegno dei cristiani a sostenere la Chiesa e le sue attività. L'impegno economico che la nostra parrocchia è chiamata a sostenere per l'anno in corso si aggira sui 15 milioni.

Non è possibile quantificare le offerte che i parrocchiani hanno dato a questo scopo negli ultimi mesi del 1989 e trasmesse direttamente, tramite conto corrente, all'Istituto Centrale per il sostentamento del clero di Roma o consegnate all'Istituto diocesano di Treviso. Per queste offerte, lo ricordiamo, è possibile godere dei vantaggi della deducibilità nella annuale dichiarazione dei redditi.

Le offerte date direttamente alla parrocchia non godono vantaggi fiscali; manifestano però il senso di corresponsabilità verso i beni che sono di tutta la comunità e verso le persone che prestano la loro opera di natura religiosa.

A partire dall'ottobre scorso sono aumentate le offerte raccolte durante le messe. Alcuni parrocchiani si sono impegnati a versare periodicamente una somma a questo scopo. Un secondo strumento per il sostegno economico della Chiesa diventa operativo a partire dal 1990, mediante la scelta di destinazione dell'otto per mille del gettito complessivo Irpef.

Una cosa deve essere chiara: non si tratta di pagare nuove tasse, ma di manifestare a chi destinare l'otto per mille delle tasse pagate.

Nei modelli 740, 201 e 101 c'è un rigo con quattro caselle: Stato, Chiesa cattolica, Unione Chiese cristia-

ne avventiste del 7° giorno, Assemblee di Dio in Italia. Il cittadino è chiamato a porre il proprio cognome e nome nella casella scelta, volendo contribuire agli scopi sociali, umanitari, religiosi e caritativi perseguiti da ognuno degli Enti in oggetto.

In particolare anche chi è in possesso del solo modello 201, e quindi non obbligato alla consegna, può consegnare il modello al solo scopo di indicare la destinazione dell'8 per mille. In questo caso però il gettito della pensione deve essere superiore ai 6.602.000 l'anno.

A ben giudicare si tratta di una scelta di alto valore democratico. Non potendo abolire l'istituto della tassazione, lo Stato interpella i cittadini circa l'utilizzazione di una parte delle tasse ad indicare quali finalità umanitarie e caritative svolte dallo Stato, dalla Chiesa cattolica o da altre formazioni religiose desiderino aiutare.

Con i cambiamenti in atto la Chiesa cattolica sarà più ricca o più povera di prima? Difficile fare una previsione. Qualcuno teme per la sorte dei sacerdoti; per le opere di carità che la Chiesa gestisce in Italia e nel terzo mondo; per il mantenimento degli edifici sacri, ricchi di storia e di arte. Mentre si attendono i risultati si vorrebbe però che con i cambiamenti legislativi fossero subito riscontrabili alcuni cambiamenti di mentalità e di operatività: la natura comunitaria dei beni della parrocchia che vengono affidati al parroco per la conservazione e la valorizzazione; la fiducia nella Provvidenza; evangelizzazione, culto e carità come motivi fondanti la facoltà della parrocchia di possedere; trasparenza nell'amministrazione. Una parrocchia, una Chiesa che faccia dei beni non una "ricchezza disonesta", come dice Gesù (Lc 16,9) ma mezzi e strumenti per il regno di Dio. Senza falsi pauperismi o facili demonizzazioni delle cose create.

CALENDARIO

- 8 Aprile** **Domenica delle Palme**
Giornata della Gioventù
 ore 9,45 in Chiostro: Benedizione dell'ulivo e processione
- 9-10-11** **Lunedì, Martedì, Mercoledì della Settimana Santa**
Giornate di adorazione eucaristica (Quarantore)
 ore 7,00 Messa di esposizione
 ore 16,30 Adorazione per ragazzi - Riconciliazione
 ore 18,30 Adorazione per adulti
- 10 Aprile** **Martedì Santo**
 ore 20.30 Celebrazione comunitaria della penitenza col Vescovo in Cattedrale
- 12 Aprile** **Giovedì Santo**
 ore 8,00 Preghiera delle lodi mattutine
 ore 18.00 Messa nella Cena del Signore
- 13 Aprile** **Venerdì Santo (magro e digiuno)**
 ore 8.00 Preghiera delle lodi mattutine
 ore 15.00 Via Crucis
 ore 18.00 Celebrazione della Passione del Signore
 ore 21.00 Via Crucis cittadina con partenza dal Santuario
- 14 Aprile** **Sabato Santo**
 ore 8.00 Preghiera delle lodi mattutine
 ore 21.00 Veglia pasquale
- 15 Aprile** **Pasqua di Resurrezione**
- 1-31 Maggio - Fioretto**
 ore 20,45 da lunedì a venerdì
- 6 Maggio** **Domenica della Prima Riconciliazione**
 Giornata delle vocazioni
- 13 Maggio** **Giornata della scuola materna**
- 20 Maggio** **Domenica della Prima Comunione**
- 27 Maggio** **Pellegrinaggio cittadino a Monte Grisa (Trieste)**
- 2 Giugno** **Vigilia di Pentecoste**
 ore 19.00 Celebrazione della Cresima
- 3 Giugno** **Domenica di Pentecoste**
 Giornata della comunità parrocchiale

PARROCCHIA: Comunità dal volto umano

In Cristo ... nati

Barracano Silvia, Gatti Nicolò, Zanella Alessio, Berri Samuele, Lo Curcio Alice, Bellan Caterina, Zorzi Stefania, Carraro Giulia, Galiazzo Sara, Crosato Lucrezia, Sartor Camilla, Pedone Lauriel Barbara, Negro Francesco, Tondato Da Ruos Valentina, Segato Chiara, Fornari Tommaso, Crotti Lucia, Trapani Lorenzo, Albrizzi Isabella, Malacchini Stefania, Camerlino Andrea, Zago Filippo, Dalla Torre Matteo, Bazzichetto Sebastiano, Pesce Stefania, Bolotto Martino, Rossi Giorgia, De Tata Alessandro, Buso Marco, Pilon Riccardo, Di Fulvio Nicola, Scanduzzi Clara, Durante Giorgio, Baietto Virginia, Caratti Andrea.

... cresimati

Azzola Stefania, Ballestrin Walter, Bianchin Matteo, Bartoletti Riccardo, Bettiol Francesca, Bortolanza Roberto, Boschiero Marco, Bovo Katia, Calvani Elisabetta, Capolicchio Andrea, Carniato Nicola, Dal Bo Federico, Dal Negro Mattia, De Montis Gioia, Depilcolzuane Matteo, Furlan Alberto, Furlan Laura, Gioseffi Dino, Gumina Massimo, Martignon Valentina, Paronetto Marco, Papandrea Stefano, Pornaro Alessandro, Rossetto Giorgio, Serao Stefania, Taffarello Alessandro, Rossi Luca.

... sposi

Berra Alberto - Manildo Silvia
 Cagnetta Stefano - Panato Stefania
 Vico Carlo - Zoppelli Elisa
 Scanduzzi Roberto - Cianchini Claudia
 Dalla Libera Alessandro - Tonini Anna
 Venezia Giancarlo - Moretti Marinella
 Gajo Mauro - Garufi Luisa
 Ceselin Mauro - Visentin Cristina
 Fenzi Massimo - Durigon Annalisa
 Salvian Enzo - Gastaldello Paola
 Bandiera Mirco - Dal Zilio Enrica
 D'Inca Angelo - Mestriner Tiziana
 Giuliano Maurizio - Tasca Daniela
 Schiavon Massimo - Marcuzzo Maria Grazia
 Cogo Stefano - Pietropoli Michela
 Lera Giovanni - Scattolin Orsola
 De Lucchi Paolo - Frezza Enrica
 Li Volsi Giancarlo - Schiavone Loredana
 Camilli Fulvio - Steccanella Laura
 Franchin Silvio - Andreola Maria Cristina
 Ingargiola Paolo - Montellato Maria Elena
 Grava Sergio - Monda Antonella
 Zivillca Giorgio - Bellio Alessandra
 Zarattin Fulvio - Zuccarello Cristina
 Bianchi Giancarlo - Guzzinati Giuliana
 Checchin Mario - Gasparini Oriana
 Trevisanello Pietro - Vian Anna
 Crisci Mario - Franco Fabrizia
 De Romedi Ferdinando - Gazzoli Monica
 Danesin Claudio - Lovadina Claudia
 Mazzoleni Riccardo - Piva Letizia

... morti

Rizzo Rina, Pivato Luigia, Mazzon Gino, Dolce Angelo, Benetton Emma, Gaion Pierina, Micheletti Luciano, Grava Maria, Zanon Giancarlo, Figuccia Antonino, Zanusso Teodolinda, Ariano Nunziato, Cecato Ida, Galleazzo Valeria, Gracis Emilio, Tonon Giobatta, Da Pian Aldo, Crico Maria Luisa, Bassan Luigi, Bonaventura Angelina, Bernardi Sergio, Zucaro Ada, Catuzzo Patrizia, Polon Ermenegilda, Altarui Mario, Ghedin Domenico, Poletto Luigia, Netto Elisa, Bortolotto Teresa, Dall'Armi Giovanni Battista, Mistro Giuseppe, Rossi Vladimiro, Zanella Olivero, Cadamuro Maria, Tagliarolo Anna, Spegazzini Maria Luigia, Giuriati Luciano, Ghedin Beppina, Massari Regolo, Tagliabue Attilio, Crosato Giannina, Romano Rosita.



Parrocchia di Santa Maria Maggiore Treviso

NATALE 1990

TEMPO DI SEMINA... per una parrocchia di “cristiani nella città”

*“Uscì il seminatore
a seminare...”*

La parabola del seminatore ci è ancora di guida nel nostro dialogo, nell'intento, questa volta, di identificare la persona del seminatore.

Da Cristo veniamo a sapere che il seminatore è colui che annunzia la Parola di Dio.

Quindi è Cristo stesso, la Parola del Padre che esisteva fin dal principio e che nel Natale è diventata uomo, così che l'uomo la può udire, vedere, contemplare e toccare con le mani (cfr. 1 Gv 1). È la Chiesa tutta, che di questa Parola è serva e annunciatrice: non può non predicarla e non può predicare una parola diversa da quella che ha ricevuto. Può aggiornare la forma dell'annuncio, anzi deve. Ma il contenuto non teme l'usura del tempo.

È il sacerdote, che nella comunità dei credenti ha uno specifico mandato di annunciare e spiegare la Parola di Dio, pronto a ridisegnare la sua presenza e il suo ruolo nella comunità qualora venga distolto dalla preghiera e dalla predicazione (cfr. Atti 6). È ogni cristiano, a ciò chiamato in forza del battesimo e della cresima e sostenuto dall'eucarestia. Con la Missione cittadina si era prefisso di avvicinare i credenti alla Parola di Dio, in forme nuove, in piccoli gruppi, gestiti da laici, nei luoghi della vita di famiglia. E ciò in vista di un appro-

fondimento personalizzato al massimo.

Che ne è stato della Missione? Fallimento o provocazione?

Se il metodo della Missione con i *Centri di ascolto* nelle case non ha entusiasmato più di tanto, la finalità deve provocarci ancora. Essere cristiani a Treviso, vivere da cristiani non è una invenzione o una trovata di qualche volenteroso. È una chiamata, è un volere di Dio. La Missione ci ha ricordato che questa chiamata trova il suo momento fondante in una Parola che va accolta, letta, approfondita e praticata, per non rischiare di correre dietro a favole.

La Missione ci ha ricordato ancora quello di cui erano convinti i primi cristiani: “Chiunque invocherà il nome del Signore sarà salvato. Ma come potranno invocare il nome del Signore se non hanno creduto? E come potranno credere in lui se non hanno sentito parlare? E come ne sentiranno parlare se nessuno l'annunzia? E chi l'annunzierà se nessuno è stato inviato a questo scopo? La fede dipende dall'ascolto della predicazione; ma l'ascolto è possibile se c'è chi predica Cristo” (Rom 10, 13ss).

Ecco: la fede dipende dall'ascolto e l'ascolto è possibile se uno parla. Il “parlare” è insostituibile nella vita della Chiesa, nella sua liturgia. Non c'è sacramento sen-

za la Parola di Dio. In particolare nella messa la liturgia della Parola riveste la stessa importanza di quella eucaristica. Ora per tanti cristiani la partecipazione alla messa costituisce l'unico approccio alla Parola di Dio, l'unica possibilità di purificare e maturare la propria fede. Di qui la necessità che questa Parola sia ben proclamata e spiegata. Ciò è compito particolare dei sacerdoti, ai quali però non deve mancare l'apporto dei laici.

Nessun cristiano è padrone della Parola di Dio e per nessuno essa porta l'etichetta “riservata personale”. Siano allora benvenute tutte quelle persone che si rendono disponibili al suo servizio all'interno della comunità parrocchiale e dei gruppi, mediante la lettura e la partecipazione agli altri di quanto la Parola ha suscitato nello spirito per la vita cristiana.

Ci aiuti Maria, la “Vergine in ascolto che accolse la Parola di Dio con fede, e questo fu per lei premessa e via alla maternità divina” (*S. Agostino*) e a tutti interceda la grazia che nel prossimo Natale, quando la Parola del Padre diventerà uomo, abbiamo ad accoglierlo e contemplarlo estasiati nel suo splendore divino. Buon Natale e felice Anno Nuovo.

**padre parroco
e comunità dei padri**

Verso un'educazione cristiana

ORATORIO

Più volte, durante quest'anno, ci si è posti il problema del *cammino cristiano* (fatto di azioni, gesti e parole) dei bambini, ragazzi e giovani. Come e cosa fare, e dell'individuazione di spazi, luoghi e tempi.

Ma ogni anno, all'inizio delle varie attività, sembra che si debbano ripetere, che ci si debba scontrare sempre con gli stessi problemi:

- l'**ORATORIO**: la sua validità, le sue strutture, chi sono o debbono esserne i responsabili...
- più volte si è ribadito che è un problema di tutti e in primo luogo dei genitori dei circa 150 ragazzi (elementari e medie) che hanno scelto per i loro figli l'istruzione cristiana (= il catechismo)... per un *cammino cristiano* (non ci stancheremo mai di ripeterlo).

Ma si sta constatando che l'interesse da parte dei genitori è minimo e allora sono lecite alcune domande:

- Essere cristiani e quindi per i figli, diventare cristiani, risulta un "di più" che si fa perchè, ad es. va ancora di moda far fare la comunione, la cresima?
- Quanto si crede che Gesù Cristo, e il suo modo di vivere, possa essere un punto di riferimento (utile?, necessario?, essenziale?) per un progetto formativo, di vita, per i propri figli?
- La famiglia è in posizione *difensiva* o cosa e dove propone spazi, luoghi, tempi di formazione (che non sia solo scolastica) per i figli?

CAMPO ESTIVO

Nel mese di luglio sono stati organizzati due campi a Canal S. Bovo (TN): il primo con ragazzi di III^a media, il secondo, con giovani dai 15 ai 18 anni. Ecco alcune loro riflessioni:

"abbiamo condiviso emozioni e sentimenti, scoprendo la gioia di vivere in gruppo"; "abbiamo imparato ad essere noi stessi, a sentirci accettati per quello che siamo, ad aver fiducia negli altri, tanto da accettarne l'aiuto, senza maschere ed altre difese"; "noi, uniti, creiamo una strada che conduce verso una scelta di vita fatta guardando non solo alle proprie necessità, ma anche a quelle degli altri che con noi stessi formano la strada"...

Ma come fare, perchè il senso di gioia e pienezza di vita che deriva dall'appartenere a qualcuno e a qualcosa, e dall'allezanza sperimentata nell'essere fedeli alla realtà, non restino solo una delle tante esperienze di cui si impadronisce, ma completamente slegate e "fuori" dalla quotidianità?

È questo il grosso scoglio, la montagna apparentemente invalicabile che ogni ragazzo si ritrova davanti dopo il ritorno a casa.

Ma è una sfida che questi ragazzi, tra problemi e difficoltà di ogni giorno, cercano di portare avanti nei vari gruppi dell'oratorio.

...forse hanno bisogno anche dell'incoraggiamento e del sostegno delle famiglie e di tutta la comunità.

p. Paolo e Animatori

IL RECUPERO DI OPERE D'ARTE

Nel mese di ottobre sono stati consegnati alla parrocchia due dipinti appartenenti alla settecentesca sacrestia e restaurati da Paolo Fabris: la tela del soffitto raffigurante l'Assunta e un quadro che presenta la Madonna, Maddalena e San Giovanni ai piedi della croce.

Sotto il controllo della Soprintendenza ai beni artistici e storici del Veneto e con l'impegno del gruppo Miani, un sodalizio sorto di recente tra vecchi amici che si sono conosciuti in gioventù quando frequentavano la piazza, è stato possibile realizzare un importante recupero di parte del patrimonio culturale che il santuario custodisce.

Toni Basso, nel ricordare le esperienze giovanili vissute a Madonna Granda, ha evidenziato le motivazioni del particolare "affetto" di più generazioni alla basilica ed ai padri Somaschi. Il parroco, padre Luigi, ha sottolineato la validità dello sforzo intrapreso in particolare nell'ultimo decennio dalla parrocchia per la salvaguardia dei beni culturali: la Storia dell'inizio della chiesa di Santa Maria Maggiore, i dipinti della sacrestia: l'Annunciazione, Rebecca al pozzo, San Girolamo Dottore, la Deposizione, Sant'Anna e vari Santi, gli affreschi della cappella del Battistero, l'affresco della Madonna Grande, la nuova pala di San Girolamo Emiliani, il restauro della villa Gritti-Rubinato.

Intanto alcuni volenterosi stanno provvedendo per l'"Assunta" del Peranda; una pianeta del 1695, si trova in un monastero di suore di clausura per un lavoro di pazienza più che certosina.

Padre parroco ha altresì fatto riferimento alle "povertà vicine e lontane" e ha voluto puntualizzare come l'intervento culturale sia stato rispettoso nei confronti delle esperienze della gente che abbisogna di carità cristiana.

Un'ultima annotazione. Il recupero di opere d'arte della chiesa permette di valorizzarle in senso religioso e artistico. Per questo lo Stato incentiva il loro recupero offrendo agevolazioni fiscali a coloro che concorrono alla spesa e con l'osservanza di particolari procedure previste dalla legge.

LA PARROCCHIA PER LE PERSONE MALATE, ANZIANE...

cronaca • cronaca • cronaca

Un discreto numero di parrocchiani, per malattia, per gli anni, ed anche per la inclemenza del tempo invernale, è impossibilitato a partecipare alla messa.


Con l'inizio del nuovo anno liturgico, nella prima domenica di Avvento, anche la nostra parrocchia si è dotata di tre ministri straordinari dell'Eucarestia che affiancano il lavoro già svolto finora dalle suore.

Questo servizio è soprattutto per le domeniche e le altre feste, quando i padri sono occupati in parrocchia per messe e confessioni.

È un obbligo però per la comunità venire incontro a tutti coloro che desiderano mantenere il rapporto con l'Eucarestia e con la comunità stessa.


Si augura quindi che abbia a cadere la preoccupazione di "non disturbare i padri che hanno tanto da fare" e che le richieste di poter fare la comunione possa essere segnalata con tranquillità in parrocchia o agli stessi ministri straordinari. Quanto poi alla "innovazione" della pratica di portare la Eucarestia da parte di laici si tenga presente che è una innovazione molto antica nella chiesa. Tutti noi abbiamo sentito della storia di S. Tarcisio, poco più che ragazzo, ucciso mentre portava la comunione ai cristiani in prigione. I nomi dei tre nuovi ministri sono: Luciana Rossi, Aldina Fancio e Ida Fiorin.

Ancora per la pastorale dei malati e delle persone anziane si segnala che p. Secondo Brunelli è il nuovo animatore e programmatore della medesima, affiancando la preziosa opera ormai più che ventennale di p. Pietro Brenna.

olto partecipata anche quest'anno la presenza della gente alla festa dell'Assunta che ha visto ripetersi la tradizionale offerta del cero da parte dell'Amministrazione comunale di Treviso alla Madonna, presente il Vescovo Mons. Paolo Magnani, in conformità ad un'antica promessa che risale all'anno 1302.

Anche la solennità dell'Immacolata ha visto una buona partecipazione di fedeli al santuario. Il padre provinciale dei Padri Somaschi, Gabriele Scotti, ha celebrato la Messa solenne. Monsignor Vescovo è stato presente nel pomeriggio, guidando la preghiera "con Maria, la Madre di Gesù", modello di ogni credente che vuole adorare Dio in spirito e verità.

L'omaggio floreale è stato animato dalla corale Sante Zanon ed è stato preceduto dalla inaugurazione del nuovo impianto di illuminazione.

nche quest'anno la scuola materna "Rubinato" ha una buona presenza di bambini: sono ottanta, poco più della metà appartengono alla parrocchia, il resto viene dalla città o da realtà vicine.


La scuola materna, nella sua nuova struttura, è ottimale: va ricordata la radicale ristrutturazione terminata lo scorso anno, che vede ancora impegnata la comunità alla corresponsione di 23 milioni annui (da pagare in due rate) a fronte della restituzione di quanto assunto con mutuo.

All'inizio del nuovo anno scolastico, intanto, c'è stato qualche mutamento nella presenza delle educatrici. Suor Luigia, dopo sette anni di permanenza in parrocchia, ci ha lasciato per ...Udine!

Al suo posto è arrivata tra noi suor Giannina.

A suor Luigia va il nostro grazie sin-

cero per tutto ciò di cui si è resa interprete: dal servizio nella scuola materna, nella catechesi dei nostri piccoli, dal servizio di "ministro" dell'Eucarestia alla ...presenza tra noi. A suor Giannina il benvenuto più cordiale e sincero... per crescere insieme.

abato 15 settembre u.s., organizzato da Segretario Diocesano Malati si è svolto l'annuale pellegrinaggio al nostro santuario, coordinato da don Pietro Mozzato e da padre Aldo Tellarin.

Presente il Vicario Generale, la suggestiva cerimonia ha posto in evidenza i temi della nostra vita terrena, il nostro essere in cammino all'interno del progetto di Dio.

"È nella fede e nella preghiera" — si è detto — "che si può assistere il malato che ci sta accanto: la presenza di ognuno di noi diventa motivo di speranza, di arricchimento interiore, suscita sentimenti di gratitudine, di simpatia e crea il clima in cui spesso sblocca il miracolo della conversione e dell'impegno verso gli altri".

'è chi va e chi viene, anzi chi ritorna!

Padre Luigi Bassetto ha lasciato la nostra comunità dopo alcuni anni di permanenza alla direzione del nostro Seminario ed è stato incaricato di seguire i ragazzi nella Comunità Alloggio "Annunciata" in Corno.

La sua partenza sarà certamente un "vuoto" anche per la Diocesi: lui, padre Gigetto, sostiene a ragione che "la Chiesa è... grande".

È tornato tra noi padre Secondo Brunelli che si occuperà in parrocchia dell'assistenza agli anziani e malati.

Buon lavoro ad entrambi!

Su iniziativa di alcune persone volontarie ha preso il via l'operazione campetto.

Il campo di calcio del nostro oratorio era da tempo caduto nel dimenticatoio. Ora è stato completamente rifatto il suo manto erboso e i lavori di sistemazione ammontano a quindi milioni.

Nel frattempo è partita l'iniziativa "La tua zolla verde" sostenuta e voluta caparbiamente dai giovani.

Consiste in un ipotetico acquisto di una zolla "alla S. Siro" o "all'Olimpico Mundial" che ha finora ricevuto consensi per nove milioni di lire. Se era giusto l'intervento sul "campetto", buona è anche stata la risposta comunitaria!

Resta ancora da pareggiare il conto, ma chissà che con qualche zolla in più non ci si possa arrivare presto!

La basilica ha ritrovato il suo antico chiostro.

Puntellati oramai da cinque anni la parete ed il colonnato che danno verso la chiesa, grazie all'intervento della Soprintendenza e della parrocchia, si è resa possibile la definitiva sistemazione di un ambiente oggi ridipinto che dona veramente serenità!

Tra l'altro, nella scorsa estate, il chiostro ha ospitato due "concerti in piazza", voluti dall'Azienda di Promozione Turistica di Treviso, ai quali ha partecipato un buon numero di cittadini.

Il santuario, nel frattempo, è stato oggetto di altri interventi manutentivi, primo fra tutti il consolidamento del tetto, praticamente rifatto.

Intensa e continua è l'attività della corale Sante Zanon, diretta dal maestro Stefano Mazzoleni e presieduta da Adriano Goldin.

Numerose sono state le sue interpretazioni a livello provinciale e regionale.

In particolare segnaliamo quella tenuta in basilica a fine ottobre in occasione del 25° anniversario della morte dell'illustre maestro, con l'esecuzione di una sua messa.

Il concerto si è aperto con la commemorazione del maestro Sante Zanon da parte del sindaco di Treviso. La corale il 2 novembre si è recata a rendergli omaggio sulla tomba a Fonte Alto.

Il Centro Accoglienza di via Brandolini d'Adda, in locali del nostro oratorio, da qualche anno si è posto all'attenzione della pubblica opinione per il fattivo contributo che sta offrendo ai "nuovi poveri".

Ha iniziato la sua attività come supporto a persone "disadattate" per un servizio di biancheria e doccia, ma da qualche tempo è diventato punto di riferimento per il forte flusso immigratorio dei terzomondiali che arrivano in città.

Mentre rimane utile l'invio di vestiario in buono stato, il Centro è alla ricerca di volontari che possano prestare la loro opera qualche mattino o pomeriggio della settimana.

In occasione della "Giornata della solidarietà" celebrata in parrocchia il mese scorso, oltre a presentare le esigenze di intervento a favore delle "nuove povertà" (le persone sole, i tossicodipendenti, gli extracomunitari ecc.), la S. Vincenzo ha lanciato un appello a tutta la comunità.

Non un intervento economico diretto a favore di qualcuno, ma un invito a rendersi disponibili nell'attività caritativa della Chiesa attraverso il proprio impegno personale a servizio dei fratelli in difficoltà.

Ogni uomo è mio fratello": è un messaggio di solidarietà e per l'Avvento gestisce la tradizionale mostra-mercato che si tiene nella nostra vecchia sacrestia.

Tutta una serie di oggetti artigianali, realizzati durante l'anno da persone che si sono rese disponibili per tale servizio.

Il ricavato della mostra andrà nelle Filippine, a Sorsogon, al St. Jerome Institute, retto dai padri Somaschi, gravemente danneggiato da un tifone nel 1987.

I bambini filippini, nella primavera scorsa, hanno mandato il loro grazie per quanto abbiamo raccolto l'anno scorso.

Furto operato nella nostra chiesa: nel 1984 sparirono le corone votive poste sopra le immagini della Vergine e di Gesù Bambino e una lampada che pendeva sopra il tempio tanto caro ai trevigiani.

Per far fronte anche al ripetersi di tale rischio è stato installato in chiesa un sistema di allarme e nel contempo si è proceduto al rifacimento totale dell'impianto di illuminazione con l'adozione di rilevatori antincendio.

Si è tenuto conto, tra l'altro, di rispettare la struttura ambientale della basilica: una luce soffusa, piuttosto bassa, nella navata centrale di stile gotico-veneto, un'illuminazione più intensa nelle navate laterali e accanto all'altare maggiore.

Un'offerta di venticinquemilioni di lire da parte di privati "alleggerisce" la copertura della spesa totale di novanta milioni, che si spera possa essere totalmente coperta nei prossimi mesi, con gli avanzi di cassa degli anni precedenti e con... la collaborazione di tutti i parrocchiani e degli amici di Madona Granda.



Parrocchia di Santa Maria Maggiore Treviso

PASQUA 1991

PER UNA PASQUA OLTRE L'EMERGENZA

L'ingresso della guerra del Golfo nei libri di storia sarà all'insegna dell'"usa e getta" che caratterizza il nostro tempo. Tutto in fretta, senza il tempo per assaporare la vittoria, progettando la ricostruzione proprio mentre la macchina distruttrice della guerra viene spinta al massimo.

A volte è difficile trovare una logica nei comportamenti normali dell'uomo. È impossibile trovare una logica nella guerra. Mai una guerra ha scosso le coscienze, unite nel richiedere la pace, come la guerra del Golfo. E mai una guerra è stata raccontata, documentata, trasmessa *in diretta* e buttata sotto gli occhi di tutti.

Ecco alcune considerazioni maturate in questi giorni. Non sono considerazioni di esperti nell'arte militare. Vogliono essere considerazioni di cristiani, di sacerdoti.

Si dice e si legge che la presente guerra ha movimentato uomini e donne che hanno ritrovato la strada della chiesa, o della moschea, per pregare, riflettere.

Accanto alle operazioni militari abbiamo visto immagini di gente in preghiera per la pace, per la vittoria contro gli *infedeli*, per chiedere lumi per i responsabili delle nazioni. Iniziative di preghiera sono sorte un po' ovunque e, si sottolinea, con buona partecipazione di fedeli.

Sono iniziative certamente buone, a parte certe macroscopiche sfasature di preghiere per impegnare Dio in un'azione contro gli infedeli. Ma tutto questo non basta. C'è il rischio che il Dio della pace sia una scoperta temporanea e che, a guerra finita, finisca anche la voglia di pregare, di riflettere e di affidarsi al buon Dio, che ancora una volta cerchiamo di renderlo *buono* a risolvere i problemi che ci procuriamo.

In questa guerra anche il papa ha avuto il suo momento di celebrità. E non soltanto per la frase diventata famosa: "guerra, avventura senza ritorno", ma anche per i suoi numerosi appelli in favore della pace rivolti agli uomini potenti e agli uomini umili.

Ma sorte strana è quella del papa, citato ma non ascoltato, costretto, suo malgrado, a prendere le distanze da un pacifismo per una pace frutto di giustizia, secondo il vecchio e sempre attuale motto della Parola di Dio del libro del profeta Isaia.

In questa, come in altre circostanze, il papa sembra non il dolce Cristo in terra, quanto piuttosto la voce di Giovanni Battista, che grida nel deserto. Su molti argomenti si replica alla sua parola tacciandolo di essere polacco. Sul problema della pace/guerra si riconosce al suo insegnamento un altissimo valore morale, ma che ragioni della storia, degli Stati e della politica reale non rendono attuabile.

Opus iustitiae pax: dal tempo del profeta Isaia il Signore cerca di far capire agli uomini il suo pensiero in proposito.

Purtroppo né la Parola di Dio né la storia risultano essere maestre di vita. E non per gli uomini del medioevo, ma per quelli della società post-industriale, più che civile...

Lo scoraggiamento è superato dalla profezia di Isaia (tradu-

zione interconfessionale): "Ma ancora una volta il Signore manderà su di noi il suo spirito. La terra deserta diventerà un giardino, e il giardino una foresta e in essi regneranno la giustizia e il diritto. Poiché ognuno farà quel che è giusto, vi sarà la pace e sicurezza per sempre" (32, 15-17). Una terra è stata messa a ferro e a fuoco. Ora è lecito sperare che vi fiorisca un giardino... Giardino non sarà però se ciascuno non farà quello che è giusto. La guerra del Golfo, e qualunque altra guerra, si supera anche con manifestazioni, slogans. Purchè non si creda che i riti di piazza possano portare frutti solo perchè si è in tanti a manifestare e perchè gli slogans sono gridati a squarciagola.

Viene indicato il cammino della giustizia per evitare o riparare la guerra e per assicurare la pace.

Questo cammino il Signore non lo indica solo ad alcuni, solo ai potenti. È una strada per tutti; è la nostra strada; la chiamata ad un coinvolgimento personale in avvenimenti che sembrano troppo grandi e lontani da noi e sproporzionati ad ogni impegno personale.

La quaresima condotta all'insegna delle opere di misericordia è un tentativo per riparare i danni della guerra e per diventare costruttori di pace; per cercare di colmare il fossato dell'incomprensione tra Nord e Sud, tra Est e Ovest; tra diverse religioni, culture e razze; tra popoli dell'abbondanza di cultura, di religione e di beni materiali e popoli della indigenza.

È una battaglia silenziosa, fatta di correzione di atteggiamenti mentali e pratici, che si gioca non nel Golfo, ma nella nostra città, a contatto con tante persone che cercano cibo, vestito, lavoro, casa, consiglio, aiuto per districarsi nei meandri della vita sempre più complessa e pensata per chi ha vivaci forze psichiche e fisiche.

Pace come frutto, effetto della vita vissuta nella giustizia, nella misericordia. È la lezione che proviene al credente dagli avvenimenti di questi giorni; è l'impegno oltre il coinvolgimento emotivo, vissuto in poltrona davanti al televisore, o commentando i fatti in piazza con gli amici, ma lasciando, purtroppo, che tutto vada come prima o, al massimo, con l'impegno di qualche pratica.

Cristo crocifisso: ecco il Principe della pace che dalla croce insegna la via dell'impegno fino a pagare di persona.

Cristo risorto: ecco il Principe della pace che infonde speranza e perseveranza ai costruttori di pace, anche in questi giorni.

Celebrare la Pasqua di quest'anno può voler significare il ritorno alle ragioni di Dio sul tema della pace, come su altri temi della vita personale e associata. Può voler dire pregare, riflettere e agire con uno stile nuovo di vita. Può voler significare la riscoperta e la valorizzazione della Parola di Dio, della chiesa, della gerarchia.

Purchè tutto questo non lo si riservi solo al tempo dell'emergenza, ma sia frutto e segno di una conversione continuata.

Buona Pasqua.

padre Luigi, padre Paolo
comunità dei padri

CATECHISMO - ORATORIO - CAMPO ESTIVO

ASSEMBLEA

Il giorno 4 febbraio si è tenuta l'Assemblea dei genitori dei ragazzi delle scuole elementari e medie, con la presenza di una ottantina di persone, circa la metà dei genitori dei ragazzi interessati al catechismo.

Padre Paolo ha parlato sul tema: "Educazione cristiana dei figli e strutture educative".

La discussione si è snodata in tre gruppi per dare modo a tutti di portare il proprio contributo.

Il lavoro di gruppo è stato preceduto da una premessa sulla quale si è chiesto la convergenza di tutti. La premessa sottolinea che la scelta dell'educazione cristiana per i figli mette i genitori nella posizione di essere sempre i primi responsabili dell'educazione, anche se vengono affiancati dai catechisti, dalle suore e dai sacerdoti.

Questa educazione ha bisogno di strutture (oratorio) e di iniziative (catechismo, campo-estivo, feste, gioco...) che richiedono il coinvolgimento di tutti, per riuscire veramente educative. Da questo coinvolgimento non sono esenti neppure coloro che, per scelte personali, dicono di essere lontani o indifferenti nei confronti della chiesa o della fede. Una determinata scelta per i figli non può giustificare una delega in bianco, ma deve suggerire delle forme di presenza e di disponibilità che andranno evidenziandosi.

Si è passati quindi alla discussione con l'aiuto di uno schema predisposto che prevedeva l'esame della situazione e la formulazione di proposte, lasciando a tutti la possibilità di intervenire per suggerire, correggere, migliorare le proposte stesse.

Situazione attuale

A. CATECHISMO

- giorni attività: mercoledì e giovedì;
- orario: 60 o 90 minuti;
- catechisti per elementari: 7 mamme, 2 suore, 4 giovani;
- catechisti per le medie: p. Paolo, 1 mamma, 3 giovani;
- alcuni incontri con i genitori;
- animazione liturgica saltuaria.

Proposte / Richieste

- giovedì per le elementari;
- venerdì per le medie;
- 90 minuti;
- mamme aiuto-catechiste;
- rappresentanti di classe;
- giovani animatori;
- momenti obbligatori di formazione per genitori;
- animazione liturgica mensile;
- impegno di servizio settimanale per le medie.

B. ORATORIO

- locali a piano terra e 3 piano;
- orario: 15-19;
- campo da calcio in via di sistemazione;
- bambini e ragazzi che giocano "liberamente";
- tre momenti annuali di festa organizzati da catechisti con alcuni genitori.
- pulizia dei locali mediante agenzia per 250.000 mensili.

- 15,30-18,30 per ragazzi;
- 17,30-19,30 per giovani;
- gruppi sportivi gestiti da genitori;
- genitori per sorveglianza secondo calendario;
- comitato di genitori per gestione e organizzazione delle varie attività.

C. ORATORIO ESTIVO

- un mese di giochi/attività con momenti di preghiera;
- attività organizzata da padre Paolo con la collaborazione di alcuni genitori e giovani;

- dalla fine delle scuole alla fine di giugno;
- gruppo di genitori e giovani fin dal mese di aprile;
- attività limitata in luglio.

D. CAMPO ESTIVO

- 2 turni di 10 giorni per 3^a media e superiori;
- operatori: p. Paolo e 3 genitori;
- campo mobile dipendente da strutture parrocchiali di Merleno;
- finanziamento unicamente da quota dei partecipanti;

- 2 o 3 turni per medie, superiori e giovani;
- genitori disponibili a gestire un turno;
- acquisto attrezzature di terreno o di baita;
- attività finanziabile anche dalla parrocchia;
- giovani per l'animazione.

PROPOSTE APPROVATE

Il tempo dato alla discussione ha permesso di esaminare solo i primi due punti, consentendo di giungere a delle conclusioni che qui vengono riportate per opportuna conoscenza:

- a partire dal settembre prossimo ci sarà un giorno unico da dedicare al catechismo: giovedì per le elementari e venerdì per le medie, con la durata di un'ora e mezzo. Quindi per quel giorno sono da escludere altre attività.
- L'orario di apertura e di chiusura dell'oratorio sarà deciso in base al numero dei genitori disponibili. Comunque l'oratorio di giovedì sarà riservato in particolare alle elementari e il venerdì alle medie.
- I ragazzi delle elementari si impegnano ad animare la messa delle ore 10 della prima domenica di ogni mese; i ragazzi delle medie la messa delle seconda del mese.

COMUNICAZIONI

Vengono quindi raccolti i nominativi di genitori disponibili per la sorveglianza in oratorio, per un Comitato di gestione e per la formazione di gruppi sportivi.

Viene comunicato che il campo estivo dell'anno corrente avverrà nel mese di luglio nella località di Canal S. Bovo.

Il periodo dal 30 giugno al 10 luglio è riservato per la 2^a e 3^a media e le iscrizioni per questo turno devono pervenire entro la metà di aprile. Per tutta la durata del campeggio vi è poi la necessità di avere a disposizione un pulmino per spostamenti.

Il campo da pallone dovrebbe essere disponibile verso la metà di aprile. Per il manto erboso sono stati raccolti 8.300.000; cinque milioni sono stati presi dal fondo parrocchiale. A coprire la spesa mancano due milioni.

Per l'11 e il 18 marzo vengono fissati due incontri per la gestione dell'oratorio e per trattare la metodologia e il contenuto della catechesi.

RESOCONTO CONSUNTIVO 1990

ENTRATE

Elemosine/offerte	94.057.980
Candele votive	23.382.465
Raccolte diocesane	8.466.000
Offerte per ministero	24.668.500
Rendite fabbricati	37.201.000
Buona Stampa	2.908.774
Interessi bancari	2.617.630
Scuola materna	9.276.500
Offerte straordinarie	45.148.650
Offerte per carità	19.200.000
Rimborso spese	18.000.000
TOTALE ENTRATE	284.927.499
Differenze passiva	2.550.537

USCITE

Spese per culto	21.269.410
Personale	22.766.747
Raccolte diocesane	8.466.000
Spese generali	38.800.886
Manutenzione	10.465.166
Ufficio parrocchiale	4.161.797
Imposte tasse assicurazioni	18.853.150
Scuola materna	31.310.200
Lavori straordinari	96.775.680
Offerte per carità	19.609.000
Comunità religiosa per servizio in Santuario	<u>15.000.000</u>
TOTALE USCITE	287.478.036

• Per il 1990 è continuato l'affitto di un piano dell'oratorio alla Scuola Media Giacomelli. L'uso dei locali giustifica le cifre delle rendite fabbricati e rimborso spese (tra le entrate) e la cifra delle spese generali (in uscita) dovuta in gran parte al riscaldamento.

• Nel 1990 si è terminato di pagare i lavori straordinari alla Villa Rubinato. Si ricorda che la parrocchia è gravata dalla restituzione del mutuo di 22 milioni annui.

• La cifra dei lavori straordinari è data dalle spese per il chiostro, (finalmente riportato a decorosa sistemazione) e per l'impianto di illuminazione e di antifurto della chiesa, e per la sistemazione del campo sportivo. La parrocchia è attualmente impegnata al saldo dei lavori in chiesa e ad alcuni recuperi artistici, per i quali si dimostra una crescente sensibilità da parte di molti.

L'anno termina in passivo. Tuttavia c'è il desiderio di arrivare ad una sempre più decorosa sistemazione della chiesa e dei locali annessi.



UN DECRETO DELLA CONFERENZA EPISCOPALE ITALIANA

La Conferenza episcopale italiana ha emanato un *Decreto generale sul matrimonio canonico*, contenente norme per i parroci e indicazioni per i futuri sposi. Il decreto viene giustificato dal nuovo Codice di diritto canonico, dalla revisione del Concordato del 1984 e dalla situazione generale italiana che si è venuta creando in questi anni nell'ambito dei comportamenti nella vita di coppia e di famiglia.

Nell'impossibilità di riportare quanto in esso è scritto, per la nostra parrocchia segnalò una indicazione importante, secondo la quale l'intenzione di sposarsi in chiesa deve essere comunicata al parroco con molto anticipo (prima di ogni trattativa con il ristorante, per esempio).

Il parroco non deve trovarsi nella situazione di dover accettare quanto è già stato stabilito. È chiamato invece ad aiutare i futuri sposi, verificando le ragioni della domanda e programmando un cammino di preparazione.

Dall'esperienza anche di quest'anno si ricava che nella nostra parrocchia l'annuncio, fatto in chiesa nei mesi di settembre-ottobre alle coppie che intendono accedere al matrimonio, non raggiunge la totalità degli interessati, per cui il programma di preparazione subisce continue modifiche.

Con il presente foglio si presume che la comunicazione raggiunga tutte le famiglie e gli interessati.

Il decreto non è severo, nè selezionatore. Richiama a responsabilità maggiore in un momento così importante per la vita.

Rivolgo infine un invito ai genitori dei giovani perchè non abbiano ad aiutare i figli a far capitolare il parroco, adducendo una serie di motivi falsamente religiosi, quanto ad aiutarli ad atteggiamenti che manifestino maturità e responsabilità di scelta, anche nell'ipotesi di una scelta di celebrazione non sacramentale del matrimonio.

padre parroco

CALENDARIO

- 24 Marzo** **Domenica delle Palme**
Giornata della Gioventù
 ore 9,45 in Chostro: Benedizione dell'ulivo e processione
- 25-26-27** **Lunedì, Martedì, Mercoledì della Settimana Santa**
Giornate di adorazione eucaristica (Quarantore)
 ore 7,00 Messa di esposizione
 ore 16,30 Adorazione per ragazzi - Riconciliazione
 ore 18,30 Adorazione per adulti
- 27 Marzo** **Mercoledì Santo**
 ore 20.30 Celebrazione comunitaria della penitenza col Vescovo in Cattedrale
- 28 Marzo** **Giovedì Santo**
 ore 8,00 Preghiera delle lodi mattutine
 ore 18.00 Messa nella Cena del Signore
- 29 Marzo** **Venerdì Santo (magro e digiuno)**
 ore 8.00 Preghiera delle lodi mattutine
 ore 15.00 Via Crucis
 ore 18.00 Celebrazione della Passione del Signore
 ore 20.30 Via Crucis cittadina con partenza dal Santuario
- 30 Marzo** **Sabato Santo**
 ore 8.00 Preghiera delle lodi mattutine
 ore 21.00 Veglia pasquale
- 31 Marzo** **Pasqua di Resurrezione**
 ore 16.30 Concerto Quaresimale: MESSA CONCERTATA di F. Cavalli
- 21 Aprile** **GIORNATA DELLE VOCAZIONI**
- 1-31 Maggio - Fioretto**
 ore 20,45 da lunedì a venerdì
- 5 Maggio** **Domenica della Prima Riconciliazione**
- 12 Maggio** **Giornata della scuola materna**
- 19 Maggio** **Domenica della Prima Comunione**
- 1 Giugno** **Celebrazione della Cresima (ore 19.00)**
- 2 Giugno** **Corpus Domini**
 ore 19.00 Messa e processione in Cattedrale (sospesa la Messa in Parrocchia)
- 9 Giugno** **Celebrazione dei Battesimi**

PARROCCHIA: Comunità dal volto umano

In Cristo ... nati

Gatto Valentina, De Monte Jbril, Tempesta Federico, Bertuola Vittoria, Dalla Tor Filippo, Biasi Thomas, Guerra Elena, Connor Griffin Francesca, Connor Griffin David, Ziggio Alice, Barbon Fabrizio, Bellan Benedetta, Sperotto Filippo, Pauletti Valentina, Bortolanza Alessandro, Giacomini Carlotta Maria, Bogaert Erica, Zanetti Alberto, Dorto Filippo, Bigazzi Alessandro, Zanotti Dario, Motta Filippo Antonio, Pace Matteo, Dal Pos Giovanni, Meneguzzi Francesco, Mazzoleni Sarah.

... cresimati

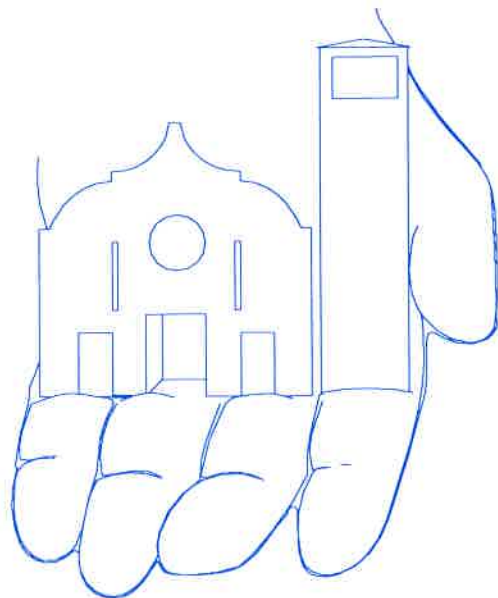
Aricò Alessandra, Atalmi Giovanni, Bellio Francesco, Berlese Anna, Berna Arianna, Bompan Elena, Borsato Federica, Calzavara Pietro, Cameran Dario, Casagrande Andrea, Cerini Nicoletta, Coletti Giacomo, Dal Bo Valentina, Demma Cristian, Dozzo Massimo, Fadalti Alessandro, Faenza Giuseppe, Favaro Orietta, Favaro Silvia, Feltrin Marco, Florian Elena, Gasparini Claudia, Gionco Silvia, Giuliano Stefano, Martinelli Federica, Michieletto Angelo, Ministeri Alessio, Moriconi Flaminia, Pagnani Paola, Pasin Alessandra, Pavan Roberto, Monago Andrea, Piccin Fabio, Piccin Luca, Pilon Elena, Pilon Francesca, Pozzi Chiara, Provedel Anna, Pregnotato Andrea, Renosto Enrico, Rossetti Alessandro, Scarponi Barbara, Scibilia Nicolò, Serafini Andrea, Tobaldo Marco, Vitturi Nicola, Zacconi Annamaria, Zambelli Mara.

... sposi

Crosato Giancarlo - Papalia Maria Catena
 Mazzoleni Stefano - Killaars Maria
 Ariano Fabio - Montagner Monica
 Lorenzon Giorgio - Castelli Elena
 Povellato Walter - Mattiuzzo Silvia
 Scarpis Maffeo - Pavan Anna
 Roitero Maurizio - Boraso Liviana
 Ceron Giandomenico - Fava Mirta
 Arcidiaco Ulderico - Chizzali Maria
 Foresto Marco - Cavazzin Silvia
 Grassi Mauro - Savio Silvia
 Pianon Nicola - Jelmoni Sabina
 Dalle Feste Andrea - Conte Giuseppina
 Mozzato Ferdinando - Campbell Alessandra
 Visentin Giampaolo - De Piccoli Antonella
 Zaro Mauro - Zanin Mirta
 Fuser Ludovico - Parpinelli Maria
 Faggiano Luigi - Piatto Franca
 Zane Vito - Schiavon Vania
 Zanette Mauro - Loreface Franca
 Dal Ben Roberto - Fanton Lorella

... morti

Zorzi Clotilde, Serafin Edoardo, Lucin Laura, Forner Mirta, Pilotto Rita, Baldasso Emma, Gambino Rosalia, Bardella Giuseppe, Platini Margherita, Genovese Afra, Stellino Francesco, Vian Ida, Marcolin Nelly, Bonaventura Arcibaldo, Nasato fr. Camillo, Silvello Pierina, Bassetto Carlina, Rossi Ferruccio, Cisolla Angela, Tagliapietra Virginia, Stima-miglio Caterina, Marcuzzo Angelino, Tuchtan Gertrude, Mazzarollo Elda, Busato Riccardo, Turchetto Ruggero, Vedorin Vincenzo, Fiori Palmiro, Bernardi Carlo, Bagatti Franco, Bullo Andrea, Piovesan Dante, Marinaz Natalia, Favero Vigilio, Longato Bruno, Urban Minerva, Sacconi Giorgio, Scudeller Angelo, Vendramin Guglielmo, Conrad Egidio.



*Oggi la pace vera scende per noi dal cielo;
oggi su tutta la terra i cieli stillano dolcezza.
Risplende per noi il giorno di una nuova redenzione,
giorno preparato da secoli, gioia senza fine.*
(dalla Liturgia)

S. MARIA MAGGIORE

Parrocchia - Santuario
TREVISO

NATALE 1991

Stringendovi a Cristo,

La chiesa che spesso e volentieri criticiamo siamo noi e la chiesa da cambiare e migliorare siamo sempre noi.

Così scrive San Pietro nella sua prima lettera: "Stringendovi a Cristo, pietra viva, rigettata dagli uomini, ma scelta e preziosa davanti a Dio, anche voi venite impiegati come pietre vive per la costruzione di un edificio spirituale" (2,4-5).

E' fuori discussione l'essere pietre "vive". Di pesi morti, capaci solo di accontentare l'occhio, di costituire massa, il Signore non sa che farsene. Senz'altro preferisce il "piccolo gregge", che sa essere lievito capace di fermentare la pasta.

Ma non basta essere pietre vive. Occorre essere pietre vive che si riferiscono alla pietra viva, Cristo Gesù, e che si lasciano impiegare per la costruzione dell'unico edificio spirituale.

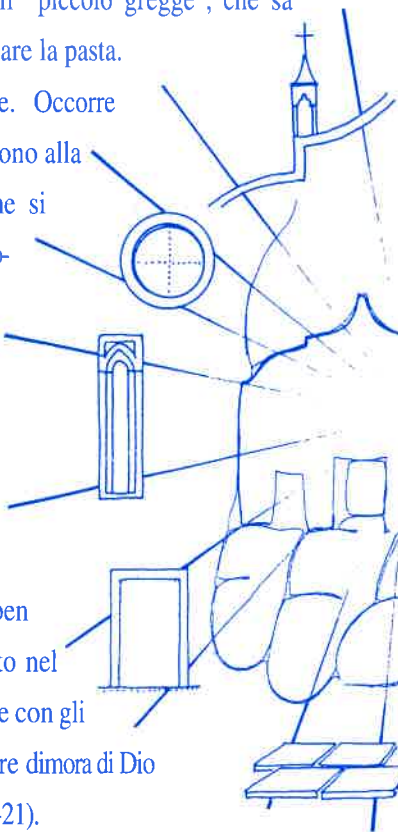
Anche l'amico Paolo ha parole simili: "Voi siete edificati sopra il fondamento degli apostoli e dei profeti, avendo come pietra angolare lo stesso Gesù Cristo.

In lui ogni costruzione cresce ben ordinata per essere tempio santo nel Signore; in lui anche voi insieme con gli altri venite edificati per diventare dimora di Dio per mezzo dello Spirito" (Ef, 2,20-21).

Si può anche essere quindi pietre vive, ma erratiche, che non si lasciano edificare con gli altri. E allora il progetto, sia pure firmato da Dio stesso, rimane sempre da realizzare.

E non illudiamoci: fino alla fine del mondo le "pietre vive" saranno sempre in agitazione alla ricerca del proprio posto.

Anche noi cristiani di S. Maria Maggiore abbiamo bisogno di lavorare perchè la chiesa di Dio assuma linee architettoniche sempre più definite e contorni sempre più precisi, secondo il progetto divino.



pietra viva ...

Puoi dare la tua mano, assicurare il tuo impegno per questa realizzazione?

Alcuni passaggi sono di capitale importanza, per la realizzazione dell'opera che sia rispettosa del Dio che l'ha ideata e progettata:

- la pietra angolare è Gesù e a lui occorre appoggiarsi, e non ad altri, che sono solo degli strumenti;

- l'importanza fondamentale dell'apostolo e del profeta. E' qui prefigurata la natura gerarchica della chiesa, con il papa e i vescovi.

La loro funzione è di garantire la perfetta esecuzione dell'opera,

il rispetto del progetto originale. Su queste fonda-

menta trovano posto i sacerdoti, religiosi/ e, laici, con i diversi doni, i differenti talenti.

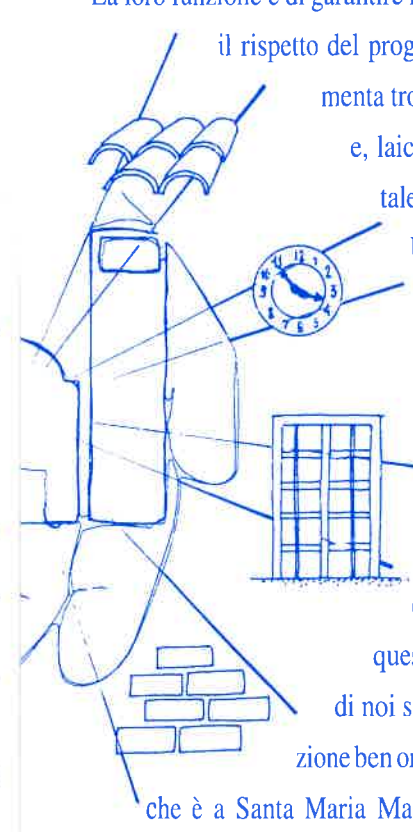
Un elemento singolo, fuori dall'insieme, al momento potrebbe godere di particolari attenzioni.

Il guaio è che Dio non si accontenta di pietre belle e anche preziose, ma singole. Il Signore si attende il tempio santo, la sua dimora per mezzo dello Spirito. E

questo può avvenire solo se ciascuno di noi si lascia impiegare per la "costruzione ben ordinata". E perchè la chiesa di Dio

che è a Santa Maria Maggiore possa registrare un altro avanzamento di lavori verso la piena realizzazione del progetto divino c'è bisogno di volontà di accoglienza, conoscenza, stima, dialogo, confronto e collaborazione tra le diverse pietre vive. Le pietre ci sono; l'insieme non sempre è armonico.

La parrocchia allora può essere qualcosa di più e di diverso di una porzione geografica in cui vivono dei cristiani. Con la sua vita, con le sue attività, con le persone può costituire la verifica dell'essere cristiano, non solo dell'appartenenza alla chiesa, ma anche della collaborazione a formare la chiesa.





A U G U R I

Con queste parole la Liturgia presenta il Natale e vuol far arrivare fin a noi l'augurio cristiano.

Natale, dono della pace vera, della dolcezza, della gioia senza fine. Natale, incontro tra cielo e terra.

Natale, rivelazione di un Dio alla ricerca dell'uomo, fino a diventare Lui stesso uomo, ben radicato nell'avventura di una famiglia e di un popolo e in cammino per le strade del mondo.

Natale, possibilità di contemplare Dio.

Natale, possibilità di venire alla luce, alla vita, alla verità.

E tutto questo nella più assoluta gratuità.

Il Signore non chiede nulla. Chiede solamente di essere capaci di accogliere la sua venuta nella *debolezza della carne umana*.

Chiede di essere capaci di accogliereLo oggi nella *debolezza della carne umana* di chi vive oggi una esistenza tormentata e faticosa per la malattia, gli anni, l'emarginazione, la povertà di affetti, lo sradicamento dalla propria cultura, dalla propria fede, per la mancanza di una casa.

Un augurio per un Natale al di là e al di sopra delle "tante cose da fare, da regalare".

Un Natale da gestire in prima persona, nella famiglia, tra gli amici, nella parrocchia, nella società, per non compromettere con la "sindrome da festa" (stanchezza, noia, perdita di tempo e salute) la gioia di un giorno preparato da secoli.

Buon Natale.

Buon Anno.

p. Luigi p. Paolo
la comunità dei Padri



C A T E C H E S I

La vita, per il credente, è dono e chiamata da parte di Dio, un Dio che si è rivelato in Gesù di Nazareth, il Figlio di Dio, e che abbiamo conosciuto attraverso la testimonianza della Chiesa.

E' questo il quadro, lo sfondo per parlare di catechesi, il punto di partenza comune.

C'è un "DOCUMENTO BASE" emanato dai vescovi italiani il 3/4/88 dal titolo: "IL RINNOVAMENTO DELLA CATECHESI-catechismo della vita cristiana".

Si evidenzia subito, da questo documento, che la parola "catechismo" ha cambiato significato; c'era stata la tendenza, infatti, di identificare il catechismo con l'istruzione religiosa, ora, per questo Documento Base e per tutti quindi, catechismo significa acquisire una "mentalità di fede attraverso l'istruzione, la carità, la liturgia".

La catechesi viene così a delinearci come un cammino educativo che si propone di **iniziare** e, progressivamente, **sviluppare la conoscenza e l'accoglienza della fede**, la quale si nutre della parola di Dio, si apre alla celebrazione sacramentale, si qualifica al servizio della comunità.

Ci sembra di poter affermare, non a nome proprio ma a nome della Chiesa, del Magistero, che i "**contenuti**" non sono l'insieme di formule, di concetti, di dogmi... da **sapere**; ma è da **conoscere "ciò che ci sta dentro"**, conoscere che significa "**fare esperienza**" perchè il catechismo non è un corso di istruzione religiosa.

Il principio fondamentale che ispira il Documento Base e ne costituisce l'anima, è la fedeltà al Concilio Vaticano II.

Dal Concilio derivano le scelte del Documento, come dal Concilio derivano tutte le scelte della Chiesa e in un documento del Concilio, "la gaudium et spes", al n. 48 è scritto: "...gli sposi, insigniti della dignità e responsabilità di padre e madre, adempiranno diligentemente il dovere dell'educazione, soprattutto religiosa, che spetta prima di ogni altro a loro".

Il "catechismo" non è quindi un dovere dei preti o delle suore, né può essere delegato a loro.

Del Documento ritengo di dover sottolineare che si parla di **itinerari di catechesi** che "... a partire dall'annuncio fondamentale della Parola di Dio conducano coloro che sono ancora alle soglie della fede, o abbisognano di una rinnovata riscoperta del loro battesimo, all'adesione globale a Gesù Cristo e al conseguente impegno di vita cristiana".



C A T E C H E S I

Itinerari di catechesi differenziati:

per l'**iniziazione alla vita cristiana e ai sacramenti del Battesimo, della Cresima e dell'Eucarestia;**

per la **crescita e la maturazione nella fede** particolarmente nell'età dell'adolescenza-giovinezza e per la specifica preparazione al Matrimonio;

per la **formazione sistematica e permanente** del cristiano adulto nella Chiesa.

Il catechismo per i fanciulli è quindi **iniziazione alla vita cristiana** non un **corso di istruzione religiosa per fare la Comunione e la Cresima.**

Il fare **catechismo** consiste nel:

- far **vivere un'esperienza,**
- suscitare degli **atteggiamenti di apertura verso il mondo, verso gli altri, verso il Signore** scoperto attraverso i segni della sua presenza.

Abilitare il fanciullo a guardare, ad ascoltare, a scoprire le cose che lo circondano, con uno sguardo di fede, e condurlo a rispondere con il **dono di sé, con la preghiera, con una vita da Figlio di Dio.**

Un ultimo appunto: i genitori che scelgono il catechismo (cioè l'educazione cristiana) per i propri figli, non portano i figli in "parrocchia" ma diventano essi stessi "parrocchia", una comunità cristiana che diviene quello che io, genitore, sono e che "dà" quello che io "dò". E' una parrocchia fatta anche di genitori che affermano di credere in Dio ma non mettono piede in chiesa, o che vogliono solo una formazione morale per i propri figli. Educare i propri figli in una fede alla quale, per me genitore, non tengo minimamente ha molta probabilità di essere sterile.

p. Paolo

C A M P E G G I O

Un vivace gruppo di una ventina di ragazzi e ragazze di 2a e 3a media hanno vissuto per una decina di giorni, dal 30 giugno al 10 luglio, la vita di "tribù" degli uomini delle grandi praterie a Canal San Bovo.

Gli animatori e p. Paolo hanno progettato il campo per far vivere ai ragazzi i valori presentati durante l'attività catechistica; valori sperimentati e interiorizzati nel gioco, nella discussione e nella celebrazione.

La meta educativa che si voleva raggiungere era quella di aiutare i ragazzi ad intravedere quale può essere il loro posto nella comunità e nella vita.

A titolo d'esempio sono stati affrontati temi quali: "io non sono solo, sto con gli altri e con loro vivo", "io cittadino del mondo concretizzo quelli che sono i miei valori"...

Volevamo anche che il campo rimanesse nella memoria del gruppo, che diventasse una di quelle esperienze riguardo alle quali i ragazzi dicono anche a distanza di tempo: "ti ricordi?...Come è stato bello!". Ci sembra di poter affermare che l'esperienza sia riuscita.

Nel periodo invece dal 10 al 20 luglio i giovani di prima superiore, una ventina, si sono confrontati sui temi proposti dal testo: "Il gabbiano Jonathan" di Livingstone.

Notevole è stato l'impegno dei preadolescenti nell'accettare le regole del campo; si sono lasciati coinvolgere nei giochi, nelle attività e nei momenti più forti di riflessione.

Non sempre è facile confrontarsi e scovare nel proprio "io" socializzando quanto si è vissuto, soprattutto quando si affrontano temi come: "Chi sono io", "Libertà e legge", "Dare senso alla propria vita", "L'amore".

Abbiamo scoperto che questo tipo di esperienza è capace di concretizzare quei "valori" che verbalmente vengono trasmessi, ma che non sempre si credono possibili nel quotidiano e per questo ci si augura che simili esperienze possano continuare.



*"La tua zolla verde"
è diventata realtà.
Sul campo dell'oratorio
ora è possibile incontrarsi,
giocare e ... distendersi.*

Nei giorni precedenti la Pasqua il gruppo Caritas-Medicine ha gestito la tradizionale mostra-mercato di oggetti di artigianato di vari paesi di missione. L'iniziativa mirava a risvegliare il senso della solidarietà. Il ricavato è servito per il finanziamento delle spedizioni dei medicinali.

*Al canto del **Gloria** durante la veglia pasquale si è potuto ammirare in tutto il suo splendore la pala di Sante Peranda, raffigurante la Assunzione della Vergine. Il dipinto è stato ripulito dal prof. Giuseppe Dinetto da incrostazioni naturali di diversi decenni e da precedenti discutibili interventi. Il recupero è stato reso possibile per l'interessamento di alcuni fedeli che hanno reso un servizio all'arte e alla religiosità.*

Infatti, entrando in Santuario dedicato all'Assunta, si è subito attratti dalla gloria della Vergine. Si ricorda che le spese sostenute per questi interventi godono delle agevolazioni fiscali previste dalla legge.

Il 10 maggio il Santuario ha aperto le porte al Corpo della Polizia di Stato della vicina Questura per la messa celebrata da Mons. Vescovo. Dopo la preghiera la riunione conviviale e di amicizia è proseguita nel chiostro.

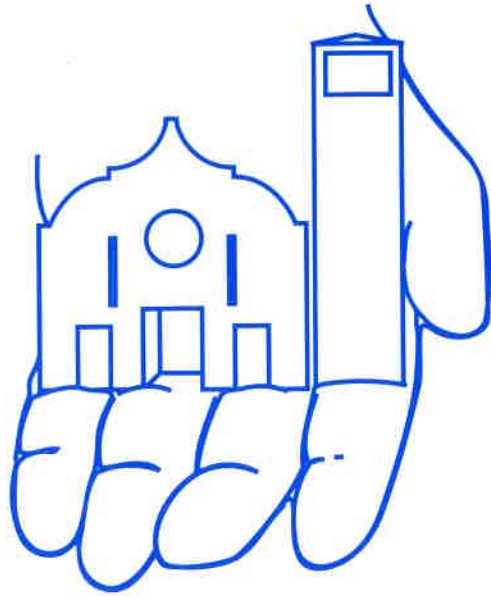
Sabato 11 maggio sono giunti in pellegrinaggio alla Madonna Grande alcuni bambini malati. E' stato un pellegrinaggio contenuto per numero, ma assai significativo per la presenza di "sofferenti innocenti" e delle famiglie.

*Il 31 maggio si è chiuso il mese mariano con la celebrazione del **fioretto** che da alcuni anni viene svolto di sera rallegrato dalla partecipazione numerosa e gioiosa di bambini.*

Nonostante il perdurare del gran caldo il Santuario è stato meta di massiccia frequenza di fedeli nel giorno del voto alla Madonna Grande, il 15 agosto. Accolto dal vescovo e dal Capitolo della Cattedrale alle 10 è giunto il Sindaco che ha offerto il cero in conformità all'antica promessa del 1302.

Sabato 7 settembre si è svolto un altro importante appuntamento per la diocesi, con il pellegrinaggio dei malati. Ha presieduto il Monsignor Vescovo che ha tenuta un'accurata omelia, da tutti particolarmente sentita. Nel chiostro è seguita la funzione eucaristica. Una gradita sorpresa: per la prima volta Radio Vita ha trasmesso in diretta tutta la funzione. Gli apprezzamenti per l'iniziativa sono stati tanti.

Dopo oltre 8 mesi di lavoro è stata consegnata la pianeta che Monsignor Sanudo nel 1695 ha lasciato al Santuario in ringraziamento alla Madonna per la fine della peste (in quella medesima circostanza il Comune aveva donato la lampada ora in mano a...ignoti). Il restauro è riuscito meravigliosamente. Da queste pagine si vuole esprimere il ringraziamento a tutti coloro che concorrono al recupero e alla valorizzazione dei segni della fede e dell'arte tramandatici dalla storia.



*Cristo è la Pasqua della nostra salvezza:
Egli è colui che s'incarnò in una vergine,
che fu appeso al legno,
che fu sepolto nella terra,
che risorse dai morti,
che fu assunto nelle altezze dei cieli.*
(Melitone di Sardi)

auguri

Parrocchia - Santuario

S. MARIA MAGGIORE

TREVISO

PASQUA 1992

La nostra comunità cristiana

... e i giovani

si potrebbe tentare di racchiudere tutto con una parola semplice: "oratorio" non solo come luogo fisico (il 'mitico' patronato MIANI) ma come "ambiente di vita", vitale in cui ci si educa alla condivisione e all'accoglienza nel modo di Gesù Cristo.

E' una proposta che viene dalla coscienza che la fede, la fede cristiana è vita (che non si può "rinchiudere" in chiesa e in certi "atti" religiosi); è vivere nella certezza che Dio ci è Padre e noi siamo tutti fratelli.

E' una proposta che vive quindi della consapevolezza che ognuno e quindi TUTTI hanno qualcosa da dare, da donare e da mettere a "servizio" (secondo le proprie capacità e competenze).

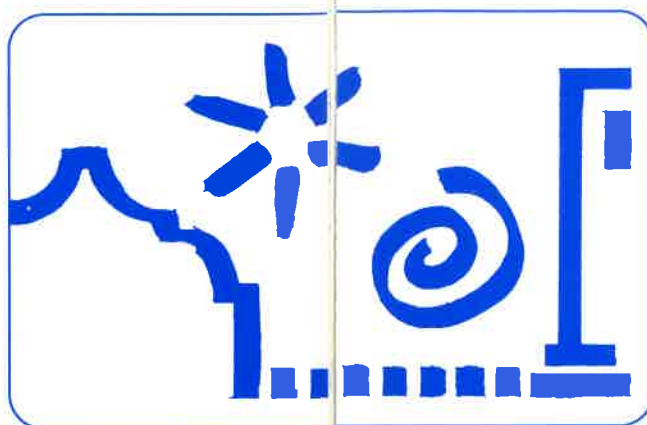
Alcuni genitori e alcuni giovani (speriamo siano sempre di più sia gli uni che gli altri) sono già presenti in modo attivo nelle varie realtà: come servizio di catechesi, di presenza, di organizzazione, di lavoro

catechesi: imparare da Gesù Cristo a vivere...e non si finisce mai di imparare a vivere....da cristiani.

gioco:
pallone
pallavolo
pallacanestro
e altri giochi "liberi"

gruppi di "formazione": si cerca attraverso i fatti, i bisogni, i desideri della vita, di porci in atteggiamento di accoglienza del mistero stesso della vita: Dio.

giornalino:
parole e gesti
dei giovani
per i giovani
e
con i giovani...



alcune iniziative e date per i giovani e per tutti:

5 aprile e 17 maggio : celebrazione dei nostri fratelli più piccoli della I° riconciliazione ed eucaristia.

E' il punto di arrivo, ma anche di partenza per i bambini di 2° e 3° elementare. E' un "vivere insieme" il quotidiano incontro con Cristo nel perdono e nell'amore che si fa dono di sè:

i bambini nel loro "gesto" quali protagonisti per la prima volta; i genitori e tutta la comunità cristiana di Madonna Granda quale famiglia che si mette in "compagnia" dei più piccoli per crescere, per riflettere, per celebrare insieme.

23-24 maggio: festa in oratorio e in chiesa per chiusura attività di catechismo e inizio proposte estive.

mese di maggio : il "fioretto" alla sera come momento di incontro di bambini, ragazzi, giovani e adulti con Maria.

I giovani animeranno il "dopo-fioretto" in oratorio. (con tornei e giochi vari)

il GR.EST. (gruppo estivo) in oratorio dalla fine della scuola ...

il "campeggio" momento di vita comune, divertendoci per crescere e crescere per divertirci...:

28/6 - 08/7 : II° e III° media

08/7 - 18/7 : I° e II° superiore

18/7 - 28/7 : gruppo giovani (18 anni in sù)



RESOCONTO CONSUNTIVO 1991

ENTRATE		USCITE	
Elemosine, candele, stampa	130.270.000	Spese per culto	19.278.000
Raccolte diocesane	9.332.000	Raccolte diocesane	9.332.000
Offerte per ministero	28.347.000	Personale e com. religiosa	55.975.000
Rendite fabbricati	37.801.000	Spese generali	40.586.000
Rimborso spese	44.880.000	Manutenzione - Uff. Parr.	33.351.000
Offerte straordinarie	36.463.000	Lavori straordinari	130.366.000
Contr. Regione Veneto	6.800.000	Imposte tasse assicurazioni	20.631.000
Offerte per carità	26.720.000	Offerte per carità	27.992.000
Totale	320.613.000	Totale	337.511.000

Differenza passiva di 16,898,000

•La parrocchia-comunità di fede si esprime attraverso persone e strutture, e tra i suoi compiti figura anche quello di far quadrare i bilanci. Come in ogni comunità familiare.

In particolare al parroco spetta la corretta amministrazione, la custodia e la valorizzazione dei beni della comunità, in modo da garantire alla parrocchia i mezzi necessari al raggiungimento delle sue finalità.

•Il 1991 chiude in passivo. La parrocchia infatti è impegnata in lavori per una più decorosa sistemazione della chiesa e dei locali annessi: illuminazione della chiesa, revisione dell'impianto elettrico (non ancora terminata), sistemazione del locale tra la chiesa e la vecchia sagrestia, del locale caldaia dell'oratorio.

Le spese per il restauro del quadro dell'Assunta e della pianeta del 1600 sono state sostenute da alcuni parrocchiani e dal Comune.

Si ricorda infine che la parrocchia è impegnata, con rate annuali di 22 milioni, alla restituzione del mutuo contratto a favore della scuola materna.

•La legge concordataria, relativa al sostegno economico della vita e della missione della Chiesa, ha affidato persone e strutture ecclesiali al libero concorso dei cittadini, sottraendole ad interventi diretti ed automatici dello Stato.

I parrocchiani stanno rispondendo positivamente al precetto di *sovvenire alla necessità della Chiesa contribuendo secondo le leggi e le usanze*.

Mentre le offerte deducibili e la designazione dell'8 per mille del gettito Irpef a beneficio di tutta la Chiesa italiana non sono quantificabili, è riscontrabile un maggior impegno attraverso l'incremento delle offerte raccolte durante le messe, le offerte occasionali o periodiche, finalizzate al "sostentamento" del proprio clero, e, infine, mediante il concorso alle spese per il recupero dei beni storici e artistici della parrocchia, per le quali sono previsti i vantaggi della deducibilità.



SCUOLA MATERNA RUBINATO

L'attività della scuola è in pieno svolgimento. Nell'anno in corso sono ottanta i bambini iscritti, provenienti dalla parrocchia e dal circondario della città.

Alla loro formazione provvedono tre insegnanti, due religiose e una laica, da poco tempo mamma.

L'opera delle educatrici è affiancata dalla prestazione altrettanto preziosa del personale di cucina, delle pulizie e dalla presenza di una terza suora.

E' scuola parrocchiale. Questa qualifica si evidenzia nell'indirizzo educativo e nella corresponsabilità dell'impegno economico.

Infatti, pur nel rispetto delle convinzioni delle famiglie, nella scuola materna si coltiva la formazione religiosa, come componente essenziale per lo sviluppo del bambino.

L'impegno economico è notevole. La scuola non dispone di fondazioni, di lasciti. L'onere finanziario viene assolto mediante i contributi delle famiglie dei bambini, degli enti e di offerte libere.

Nei periodi di elezioni da varie forze politiche viene proposto anche l'annoso tema delle scuole non statali, del diritto delle famiglie alla scelta della scuola, della perequazione tra scuola pubblica ed autonoma mediante assegni di studio alla famiglia o mediante

copertura delle spese della scuola. Ma poi... tutto passa alla famiglia e alla parrocchia, anche se un pò di speranza rimane sempre.

Nel frattempo però la scuola ha dovuto rinunciare al trasporto dei bambini mediante pulmino. L'alto costo del mezzo e la difficoltà di trovare un autista sono i maggiori ostacoli alla ripresa del servizio.

Nati...

Fava Simone
 Borghetto Riccardo
 Perucci Gioia
 Colleoni Alberto
 Brazzalotto Marco
 Marangon Elisabetta
 Zorzi Alex
 Carraro Leonardo
 Tasca Andrea
 Carnielli Antonio
 Tronchin Marco
 Hiche Giacomo
 Wollner Alvisio
 Liverta Valerio
 Miotto Carlo
 Pivetta Francesco
 Pivetta Luigi
 Pivetta Luca
 Pucci Sara
 Cimitan Enrico
 Canazza Martina
 De Romedi Alberto
 Pastore Elena
 Zanata Isabella
 Milillo Alice

Cresimati...

Bernardi Marina
 Cacciatore Andrea
 Calzavara Maddalena
 Cecere Marco
 Cisaria Gabriella
 Franzoso Eleonora
 Gajon Andrea
 Gelosa Emanuele
 Gruden Marco
 Santoro Antonio
 Scarpa Federico
 Tamburello Marta
 Villano Massimo
 Villano Stefano
 Zanin Federico
 Di Monte Francesca
 De Faveri Ugo
 Rotari Barbara
 Mozzicato Sandra

Sposi...

Etro Pietro - Grava Silvano
 De Nardi Giovanni Battista
 Marcolin Lorenzo - Caron
 Nanni Paolo - Ingargioli
 Barbiero Michele - For
 Zauri Mauro - Corradini
 Nocchi Roberto - Berna
 Corsi Giuseppe - Modar
 Azzola Franco - Cian R
 Nobile Paolo - Zara Ele
 Volontè Giancarlo - Ea
 Grespan Lorenzo - Bra
 Brianco Andrea - Schia
 Lovisatti Andrea - Paga
 Giamporcari Giuseppe
 Danielis Flavio - Borta
 Zambon Marcello - Ros
 Stiz Michele - Cossu St
 Kirwan John - Tomasi



SCUOLA MATERNA RUBINATO

Una spesa imprevista, ma necessaria, è costituita dalla sostituzione del collegamento tra i due edifici.

In un primo momento l'intervento era giustificato da motivi estetici. Ora la legge sull'amianto ci impone di intervenire e di rimuovere la vecchia struttura.

La decisione della Soprintendenza prevede una diversa ubicazione del collegamento e l'uso di materiale che disturbi il meno possibile la veduta del parco. La spesa complessiva comprende la rimozione del vecchio manufatto, la posa in opera del nuovo, nonché alcuni interventi legati al condono edilizio, ed è prevista in 110 milioni. La Cassamarca interviene ancora una volta con un contributo di 25 milioni, e ancora una volta la parrocchia è chiamata ad uno sforzo che si spera possa essere coronato nel più breve tempo possibile, interessando al progetto enti pubblici e i privati.

A questo scopo servirà la prossima **Giornata della Scuola materna**, mentre presso il Monte dei Paschi di Siena di via Carlo Alberto n° 10 è aperto un conto bancario n° **376.38**, intestato a **Parrocchia Santa Fosca in Santa Maria Maggiore-Gestione Scuola Materna**.

ENTRATE		USCITE	
Contributo famiglie	84.072.000	Personale	86.483.000
Contributi da Enti	55.167.000	Vitto	12.659.000
Da privati e vari	5.428.000	Spese gen. - Manutenzione	47.780.000
Totale	144.667.000	Totale	146.922.000

Differenza passiva di 2,255,000

... Morti in Cristo

Alvia	Ceselin Mario	Bertolini Giuditta
Artista - Polo Silvia	Grugni Luciano	Tovaglia Ernesta
Antarini Luisa	Vitturi Maria	Ferrozzi Iole
Bola Monica	Perin Clodovina	Mondini Rina
Bonetto Simonetta	Mazzariol Ireo	Piovesana Flora
Bon Gabriella	Rossetto G. Battista	Ganga Livio
Bernardi Francesca	Milani Anna Maria	Miconi Silvia
Bianchi Marilena Gisella	Caratti Narciso	Zanello Ugo
Brita	Cappelletto Antonietta	Ruffin Giovannina
Bruna Elena	Ciresola Maria	Carrer Maria
Burattina Giovanna	Gnocato Anna	Boschiero Ugo
Burattina Michela	Benussi Maria	Bortolotti Anna Maria
Burattina Giovanna	Crema Gina	Meta Rosa
Burattina-Cesa Donatella	Furlanetto Federico	Mosca Carlo
Burattina-Gajo Silvia	Lipparini Leonardo	Bisigato Pietro
Burattina Veronica	Iogna Maria	De Lorenzi Italia
Burattina Stefania	Tasca Maria Antonietta	Bazza Giovanni
Burattina Stefania	Zavan Eleonora	Fuser Caterina
Burattina Fiorella	Zuanette Lina	Marcuzzo Aurelia
	Carella Clorinda	Rigoli Maria
	Orseoli Elisabetta	Maccarini Rina
	Anselmo Giovanni	De Raita Cristina
	Pedrina Pedrino	Serafini Bruno
	Bernardi Caterina	Cusin Pierluigi
	Zanusso Maria	Wrachien Caterina



A PROPOSITO DI ...

... della celebrazione religiosa del matrimonio.

Decidere di *sposarsi nel Signore* o *nella Chiesa* e ignorare le norme della Chiesa e del Vescovo non è possibile. Pretendere poi che il matrimonio venga celebrato in un determinato tempo e modo, perchè tutto è già pronto, francamente sembra un po' troppo.

Ma ciò non costituisce una eccezione, neppure a S. Maria Maggiore. Un avviso a proposito della celebrazione religiosa del matrimonio, delle modalità nella fase istruttoria e nella fase della celebrazione, è apparso sul foglio parrocchiale della Pasqua 1991. A distanza di un anno bisogna dire che l'articolo è sfuggito a più di un interessato, con il risultato di continuare a scambiare il parroco per un burocrate, assegnandogli il compito di riempire carte e di eseguire riti in tempi, modi e luoghi stabiliti.

A quanti vogliono *sposarsi nel Signore* o *in Chiesa* si ricorda di prendere contatto con la parrocchia per tempo. Che se poi una volta sposarsi era molto più semplice, si veda di non complicarlo ora, quando il tempo è prezioso per tutti.

Diversamente, in presenza di esigenze del tutto personali, si abbia il coraggio di non scandalizzarsi per l'invito a pensare ad altra forma di celebrazione del matrimonio.

... della visita alle famiglie.

E' la tradizionale benedizione delle case. Un cambio di nome può voler dire niente, ma può anche significare qualcosa. E' un incontro del sacerdote con i credenti. Bussano alla porta Testimoni di Geova, Mormoni, arancioni...per parlare, per discutere, per convincere. Può passare anche il prete, per rendersi conto non dello stato di salute delle strutture murarie, ma per un approccio con chi in esse vi abita, per dialogare, sentire, pregare e benedire.

E' un incontro pasquale. Anche se per evidenti motivi non può avvenire nella settimana precedente o seguente la Pasqua, la visita ha un contenuto pasquale. Con il sacerdote nella famiglia entra il richiamo che per tutti Cristo è morto e risorto, insieme ai vari problemi di casa, di lavoro, di salute, di armonia nella coppia, di intesa con i figli. Di per sè questa testimonianza di fede non risolve direttamente nessuno dei problemi, ma può aiutare a cambiare il proprio modo di vederli e di affrontarli.

Con la visita si vuole inoltre conoscere e incontrare le persone anziane, ammalate o in qualsiasi modo impedito e che tuttavia mantengono il diritto di vivere la propria vita spirituale, con il conseguente obbligo per la parrocchia di predisporre il conforto religioso e umano.

E' qualcosa di più e di meglio di un pò di acqua santa che... non fa mai male. In città per un sacerdote la visita costituisce un modo privilegiato per rendersi conto della realtà del territorio che sempre meno coincide con la realtà di parrocchia, ma che non può essere disattesa.

C A L E N D A R I O

- 5 Aprile** **Domenica della Prima Riconciliazione**
Mostra Missionaria per Caritas-Medicine
- 12 Aprile** **Domenica delle Palme**
Giornata della Gioventù
ore 9.45 in chiostro: Benedizione dell'ulivo e processione
- 13-14-15** **Lunedì, Martedì, Mercoledì della Settimana Santa**
Giornate di adorazione eucaristica (Quarantore)
ore 7.00 Messa di esposizione
ore 16.30 Adorazione per ragazzi - Riconciliazione
ore 18.30 Adorazione per adulti
- 15 Aprile** **Mercoledì Santo**
ore 20.30 Celebrazione comunitaria della penitenza col
Vescovo in Cattedrale
- 16 Aprile** **Giovedì Santo**
ore 8.00 Preghiera delle lodi mattutine
ore 18.00 Messa nella Cena del Signore
- 17 Aprile** **Venerdì Santo (magro e digiuno)**
ore 8.00 Preghiera delle lodi mattutine
ore 15.00 Via Crucis
ore 18.00 Celebrazione della Passione del Signore
ore 21.00 Via Crucis con partenza dal Santuario
- 18 Aprile** **Sabato Santo**
ore 8.00 Preghiera delle lodi mattutine
ore 21.00 Veglia Pasquale
- 19 Aprile** **Pasqua di Ressurrezione**
ore 16.30 Concerto: Vespro della Beata Vergine *di A. Freddi*
- 26 Aprile** **Celebrazione dei Battesimi**
- 1-31 Maggio** **Fioretto**
ore 20.45 da lunedì a venerdì
- 10 Maggio** **Giornata della scuola materna**
Giornata di Preghiera per le Vocazioni
- 17 Maggio** **Domenica della Prima Comunione**
- 24 Maggio** **Chiusura dell'attività catechistica**
- 31 Maggio** **Celebrazione degli Anniversari di Matrimonio**
- 7 Giugno** **Celebrazione dei Battesimi**
- 21 Giugno** **Corpus Domini**
ore 19.00 Messa e Processione in Cattedrale
(sospesa la Messa in parrocchia)